Mercoledì 30 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 128

Direzione Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA TARCENTINA

Sulle questioni oggi dibattute intorno alla pressione fiscale

Riceviamo:

Nella riunione tenutasi il 17 corr. la Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, a quasi centocinquanta tesserati di Tarcento dava notizia dell'opera svolta con la nota relazione già pubblicata sul nostro giornale.

La relazione seguita con particolare interesse da tutti i commercianti venne, su proposta di un membro della locale Commissione Mandamentale delle imposte dirette che presenziava alla riunione, inviata alla Superiore Federazione e pubblicata dai Giornali della provincia.

In seguito a tale pubblicazione la Commissione delle imposte, dichiarando «di essere al disopra ed al di fuori di ogni *competizione* locale di Classe» deliberava: «di continuare la sua opera indipendente ed improntata alle direttive del Governo Nazionale ed alle mansioni affidatele dalle vigenti leggi; di manifestare il proprio unanime rincrescimento per ingiustificati attacchi al locale Procuratore delle Imposte, al quale conferma ogni meritata stima».

La Delegazione Mandamentale Fascista di Tarcento ci trasmette oggi il seguente comunicato:

«Rigettando ogni inopportuno concetto, dalla Commissione Mandamentale delle Imposte dirette espresso o sottinteso, nei riguardi della persona del locale Procuratore delle imposte, al quale questa Delegazione non ha mai inteso nè ha in fatto menomato la stima dovuta; confermando in ogni sua parte la relazione del 17 corr. osserva non esservi luogo, in Regime Corporativo Fascista a *competizioni* di classe; ma *dovere* di interessamento delle Corporazioni, volute da Benito Mussolini, a salvaguardia dell'Economia Nazionale».

Concetti e metodi

Lo Stato ha l'imprescindibile necessità di fronteggiare le sue spese e di mantenere il bilancio in pareggio, ed i produttori hanno del pari il sacrosanto diritto (che poi è un *dovere*) di mantenere in equilibrio le loro aziende.

Per l'adeguamento a quota novanta, gli affari hanno oggi una minorazione nel ritmo e nei margini; di conseguenza il territorio tassabile è più circoscritto ed il gettito delle imposte diviene fatalmente più esiguo.

Dare «un giro di vite» per ridurre al minimo le evasioni e le occultazioni, è sembrato al Dicastero delle Finanze un mezzo giusto per ovviare alla diminuzione dei gettiti. E lo è.

Ma molto, se non tutto, dipende dal modo con cui questo ordine, impartito dal centro ai funzionari della periferia, viene interpretato ed applicato, poichè può il mal talento di un funzionario contribuire in mille guise ad una sentenza che offende i diritti delle parti, rimanendo nondimeno al coverto di ogni diretta conseguenza.

Nè una sentimentale deliberazione di condoglianze vale a cancellare le funeste conseguenze che conosciamo, a distruggere la realtà dei fatti o a far credere che il Procuratore è addirittura una garanzia per il contribuente.

Alterum non ledere; Unicuique suum tribuere

Ad ovviare gli errori che i Procuratori delle Imposte possono molto facilmente commettere, la Legge ha istituito le Commissioni Mandamentali con il potere di rivedere l'operato dei Procuratori stessi e di correggerlo qualora lo trovasse erroneo.

La delicata missione di dirimere le questioni, giustamente, viene affidata dalla legge a cittadini pratici dei luoghi e conoscitori di cose e persone, che colla loro competenza ed imparzialità devono saper ispirare la fiducia dei concittadini.

E tanto più sarà rispettato il loro responso quanta maggior fiducia le parti in Loro potranno riporre.

Speciale funzione quindi demandata alla Commissione Mandamentale è quella principalmente di controllare le decisioni e proposte del Procuratore nell'interesse delle parti.

In tale funzione esse dovrebbero operare come Commissioni sindacatrici e perequatrici, poichè il contribuente, più che della grave misura dell'imposta, si lagna, e con buona ragione, delle sproporzioni che persistono.

La prima garanzia dunque per il contribuente dovrebbe essere riposta nella Commissione locale di prima istanza; la quale, fra le molte altre, ha pure la facoltà di far concorrere alla pratica esecuzione dei lavori altri cittadini reputati adatti a offrire informazioni, attingere nozioni, verificare circostanze di fatto ecc. cose tutte alle quali Essa non potrebbe utilmente bastare.

Medice, cura te ipsum

Ma i Signori della Commissione potranno in molti casi essere negligenti, ovvero potranno subire l'influenza del Procuratore, potranno non avere la competenza sufficiente a decidere in questione di diritto ed allora avverrà naturalmente che il Fisco stesso decida e la vinca.

Il Presidente che deve avere l'attitudine e l'autorità per dare un'indirizzo *conciliante* e *perequatore* ai lavori della Commissione, deve essere sempre fornito del criterio legale che occorre per guidare le discussioni nel campo giuridico.

E' noto che il relatore di una causa, sol che abbia l'arte di colorire in un certo modo i fatti che espone, può tirare i suoi colleghi ad una sentenza diversa da quella che giustizia comanda.

Se a questo aggiungiamo il principio economico, espresso dal relatore stesso e forse per la prima volta inteso, che far chiudere un negozio significa incrementare la ricchezza della Nazione in quanto coerce l'economia individuale; ogni meraviglia è superflua.

Se la nuova scienza economica insegna che si abbia a colpire il capitale, falliranno tutti; perchè quando si inaridiscono le fortune nella loro sorgente si uccide direttamente la vita economica pubblica e privata.

Rimanga quindi ben chiaro che altro non si chiede, se non la valorizzazione di questi due sani principi:

Nessuno venga offeso; a ciascuno si attribuisca il proprio.

***

In proposito, abbiamo ricevuto una lettera dall'amico cav. Ugo Ripari. La pubblicheremo domani.

TRICESIMO

Funebri Teresa Zamparo Sbuelz

Quasi centenaria il sepolcro l'accoglie fra benedizioni e rimpianto

L'avevamo veduta, la cara vecchia vissuta poco meno d'un secolo, l'avevamo veduta serena e sorridente muoversi agile nella villa di Savorgnano, là sul colle che l'ardita opera del figlio ha redento, sin quasi all'ultimo e far gli onori di casa nelle frequenti visite di autorità, di agricoltori illustri; il figlio Giovanni, cavaliere al merito del lavoro, la presentava con orgoglio: qual maggiore fortuna per un figlio dell'essere accompagnato, fino alle soglie della vecchiaia, dalla mamma affettuosa? Ed Ella, pur nella innata modestia di friulana dell'antico tampo, non nascondeva la propria gioia materna nel vedere il figlio onorato dalla considerazione generale; ed era fra loro così stretto e sentito il reciproco affetto, che ciascun d'essi pareva non si studiasse che di prevenire e conoscere i desideri dell'altro, per appagarli.

L'abbiamo riveduta ieri, lassù, nella villa di Savorgnano, il volto sempre sereno, ma il corpo immobile, piamente composto nella bara, le bianche mani congiunte a stringere il Crocefisso Gesù, nel quale ella ebbe sempre fede.... Ella aveva raggiunto le meta estrema, il riposo eterno. Riposava tra un rigoglioso rifiorire di rose che si arrampicavano sulle colonne e sui muri del villino elegante e stelleggiavano i cespugli all'intorno, tra il rosseggiare fiammante dei gerani; e mazzi di fiori a lei dedicati portavano fanciullette disposte ai lati della gradinata e nell'atrio: le fanciullette di Savorgnano, che la pia vegliarda veneravano come nonna benefica... E ghirlande e cuscina di fiori completavano l'omaggio.

La salma fu levata dalla villa e deposta entro il loculo della carrozza funebre e con mesto lungo corteo trasportata nella Chiesa parrocchiale. Da Udine, da Tricesimo, da Tarcento, da Nimis, da Treppo Grande, da Povoletto, da Reana, erano convenuti parenti, amici del figlio cav. Giovanni Sbuelz e delle famiglie Angeli e Sbuelz e Zamparo, oltre alla popolazione di Savorgnano; così che il lungo corteo, scendendo dal colle per l'ampio viale tortuoso, aveva l'imponenza di una processione votiva....

Da Savorgnano a Tricesimo

Del corteo, facevano parte rappresentanze con vessillo: del Fascio, della Società operaia e della banda di Tricesimo nonchè di una Società Cattolica di Savorgnano. Lo chiudeva una lunga teoria di donne invocanti pace eterna all'anima della Scomparsa. La «Schola Cantorum» di Savorgnano alternava le proprie salmodie ai versetti dei salmi recitati dal sacerdote.

Celebrate le esequie nel Tempio, la bara ne fu levata e rideposta sull'auto-vettura, per il trasporto al Cimitero di Tricesimo. La scortavano, in alcune automobili congiunti dell'Estinta ed intimi amici delle famiglie colpite dal lutto.

Prima della partenza, il dott. Sartorelli, medico del Comune, salutò con nobili parole la pia vegliarda, ricordandone le virtù e massime lo spirito di cristiana carità che la resero amata e venerata fra il popolo sempre riconoscente.

A Tricesimo

Presso la stazione della tranvia elettrica, una vera moltitudine aspettava. Impossibile raccogliere lunghe liste di nomi: v'erano si può dir tutte le gentili signore e signorine di Tricesimo, v'erano le rappresentanze delle istituzioni locali: Scuole, Balilla, Giovani Italiane, Fascio, banda musicale completa, Società Operaia, Banche, Asilo infantile, ecc.; e v'erano, assai più numerosi i convenuti da Udine e dagli altri centri già nominati.

Nondimeno, faremo qualche eccezione rilevando alcuni nomi: Podestà di Tricesimo cav. Valentino Ellero, dott. Felice Cojazzi, dott. Mario Asquini, cav. uff. Arnaldo Bortolotti, anche per la Scuola professionale, gen. medico dott. Luigi Michieli Zignoni, Giovanni Mantovani, Miliano Chiurlo, G. B. Jannis, Elibano Gobessi, Renato DalleMule, maestro Olinto Ronchi, Francesco Jannis, Aniceto Pignomi, Domenico Boschetti, Plazzogna per la Banca del Friuli, notaio Pietro di Gaspero-Rizzi, rag. Bernardis, fratelli Pividori, Fratelli De Agostini, Aristide Pignoni, giudice dott. Turchetti ed altri ancora. Non vi è famiglia di Tricesimo che non fosse rappresentata.

E notammo: da Udine, dott. comm. Giuseppe Biasutti, avv. Secondo Zanuttini anche per il dott. cav. Ferrini direttore della Cassa di Risparmio, avv. Emilio Driussi, ditta Dorta e Fantini, dott. Clonfero, co. Cesare di Colloredo, avv. Alberto Mini, rag. Domen. Del Bianco; da Tarcento, Giuseppe Troiano, Ferdinando Ceschia, Antonio Toffoletti, cav. Ugo Ripari, rappresentanza della Commissione Mandamentale delle Imposte... E dovremmo continuare: ve n'erno da Reana, da Debellis, da Qualso, da Treppo Grande, da Nimis...

Altre ghirlande, altri vessilli si sono aggiunti a quelli già notati nei funebri solenni resi in Savorgnano del Torre.

In Cimitero — I saluti estremi

L'imponentissimo corteo; preceduto dalla banda musicale che segna il lento incedere con le sue funebri marcie, attraversa Tricesimo in tutta la sua lunghezza e giunge al Camposanto. Quivi, presso la tomba della famiglia Sbuelz, il feretro è deposto: alla salma di Teresa Zamparo-Sbuelz sarà dato l'estremo vale.

Parla per primo il Podestà cav. Valentino Ellero.

«Un ceppo quasi centenario si è consunto (egli comincia), un cuore di madre affettuosa, tenace, virile, tempra friulana fortissima, ha cessato i suoi battiti — dolcemente e serenamente come visse si è spenta una face che irradiava di luce vivissima il cammino dei figli lagrimanti....

E ricordata l'opera grandiosa del figlio prediletto cav. Giovanni, che redense alla sterpaglia e trasformò in feraci campi e pometi i colli di Savorgnano, così continua: Una gran luce si è spenta, amico Sbuelz, nell'operosa ed ardua vostra vita; un gran vuoto è rimasto lassù nella silente vostra casetta di Savorgnano. Vi sia di conforto a sopportare tanto dolore, la dimostrazione affettuosa odierna dei vostri concittadini e per le diuturne battaglie del domani vi sia di sprone e di ausilio il sapervi vigilato dall'alto dei Cieli dallo spirito di Colei che vi fu mamma affettuosissima ed impareggiabile.

A nome di Tricesimo tutta, manda alla memoria della pia vegliarda un commosso, reverente, estremo saluto: all'amico Sbuelz, ai fratelli, ai nipoti, ai congiunti l'espressione più viva e più sincera del più vivo dolore. — Riposa nei cieli, nella pace del Signore, e benedici di lassù i dolenti che ti piangono.

***

Gli segue il cav. dott. Felice Coiazzi, per incarico del Consiglio della Società Operaia di Tricesimo, della quale il cav. Giovanni Sbuelz è benemerito ed amato presidente.

— Ed è con vero dolore (egli dice) e con un senso di costernazione che io compio il mesto incarico di ricordare qui in questa sacro recinto le virtù di cui andava adorna la simpatica e veneranda signora. E le sue furono virtù quali si addicono alla perfetta donna friulana e italiana: semplicità di costumi ed austerità, fermezza di carattere, amore al lavoro, affetto sviscerato verso la famiglia, e adorazione verso la patria. La sua longevità quasi miracolosa che le aveva conservato la freschezza del volto, la vivacità dello sguardo e l'energia della volontà, faceva di Lei quasi un simbolo di questa nostra vecchia schiatta friulana, fresca e vigorosa ancora malgrado le tante vicissitudini e le tante prove terribili che la sua posizione geografica le ha fatto subire.

Così chiude; — In quest'ora crudele vada il senso delle nostre più profonde condoglianze al nostro presidente ed alla famiglia tutta che si vede ad un tratto privata di Colei che era riguardata come l'angelo tutelare di casa Sbuelz e che irradiava su tutti luce di affetto e di bontà. Alla memoria di Teresa Sbuelz, la Società Operaia di Tricesimo, che aveva l'onore di annoverarla fra suoi soci perpetui, inchina reverente il suo gagliardetto, augurando che tanto tesoro di bontà riceva il premio adeguato che la Provvidenza Divina concede alle anime pietose e buone.

La salma fu, dopo i commoventi saluti, calata nel sepolcro.

Dia pace il Signore all'anima pure che ci ha lasciato, dia consolazione ai dolenti che non sanno rassegnarsi ancora per la sua perdita irreparabile.

CODROIPO

Riunioni agricole

Con l'intervento di un funzionario della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di Udine, lunedì 4 giugno alle ore 20, presso l'Asilo Infantile di Pozzo, martedì 5 nella sala Vittoria a Codroipo e mercoledì 6 giugno presso la latteria sociale di Goricizza avranno luogo delle riunioni per trattare i principali problemi agricoli.

Data l'importanza delle riunioni, numerosi saranno gli interessati che vi parteciperanno.

CRONACA OSOPPANA

I danni di guerra del 1848

In questo ottantesimo anniversario dello assedio di Osoppo, il professore Giovanni Forgiarini scrive al podestà quanto segue a proposito dei danni di guerra del 1848.

Se ho letto il documento che contiene la supplica degli Osoppani all'Imp. R. Governatore del Lombardo-Veneto per essere risarciti dei danni del 48? Di quale supplica parla? Di quella del 6 giugno 1848? Non ricordo bene. redo di sì. Ad ogni modo qualche cosa posso dire in proposito e documentarla anche. se non altro a titolo di curiosità e perchè splenda di più viva luce la memoria di chi morì, patì, perdette il suo per la santa causa e non chiese mai nulla. Cominciò dall'alto. Il popolo di Osoppo nel '48 dall'Aprile all'Ottobre ha compiuto una vera rivoluzione contro il Governo Austriaco, perchè in grandissima parte aderì ai trecento ribelli che presidiavano il Forte e sostennero il lungo assedio.

Molto di questo popolo entrarono come soldati nei vari corpi in cui era diviso il manipolo magnanimo, molti lavoravano nelle opere che il cmandante prescrisse, tutti diedero quello che avevano, frumento, granturco vino, carne, foraggi: tutti soffrivano i danni di un blocco tenuto dai Croati con l'usato sistema.

Che l'Austria abbia onorato questo popolo col titolo di ribelli è documentato. Basta leggere la risposta che l'Ecc. Luogotenenza Veneta con dispaccio 21 Luglio 1852 n. 13036 ha dato agli Osoppani che il 30 gennaio 1849 avevano presentato un elenco di 255 capi famiglia con la indicazione del danno, l'importo e la firma per Lire Austriache 401.559:18. E' quell'elenco che Lei conosce. La risposta dice testualmente: «L'Ecc. R. Luogotenenza ha trovato che i danni per i quali si chiede l'indenizzo a carico del R. Tesoro o furono prodotti da cause accidentali o passeggere o furono l'effetto delle guerre guerreggiate e dalle escursioni dei ribelli senza l'intervento di truppe regolari Piemontesi..

Dunque, ribelli i difensori del Forte, ribelle la popolazione che vi ha aderito. La R. Luogotenenza ragionava a fil di logica e, in conseguenza, non dava un centesimo. E' il notro bel titolo di gloria.

Il 6 giugno del 58, essendo Governatore del Lombardo Veneto l'arciduca Massimiliano, partì da Osoppo un'altra supplica, perchè i danni sofferti per il blocco «fossero assunte a carico della Provincia e del Regno». Forse è quella a cui Lei accenna.

Ma andiamo con ordine. Dai documenti che io ho risulta che una supplica — quella notissima co nl'elenco fu presentata il 30 gennaio 1849.

La risposta è del 21 Luglio 1852, in un dispaccio dell'Ecc. R. Luogotenenza Veneta. L'Austria prima meditava — più di tre anni — poi agiva. «Voi di Osoppo siete stati ribelli... niente». — Grazie. I. R. Luogotenente!

Gli anni 49' 50. 51, 52. sono stati anni assai duri. Il governo austriaco aiutò molte comunità: se Lei volesse cercare cercare negli archivi in quegli anni in molte comunità troverebbe molto. Osoppo non ebbe ma: nulla; anzi dovette sottostare a pagare il debito Provinciale contratto da Udine.

Un'altra supplica è del 50 per avere la rifusione delle 7000 lire sborsate al Tenente Colonnello L. Zanini all'atto della resa. Risposta, come sopra.

Una terza è del 58 e ne ho già parlato. Crede che tutto sia finito? No. Le suppliche continuavano anche dopo la fausta venuta delle truppe italiane — le truppe piemontesi del 48.

Prima una signora: Adamira Zerbinatti. «mercadante nell'ex Forte di Osoppo in causa fornitura di olio per lumi e di ogni altra occorrenza relativa il tutto pel medesimo Forte all'indispensabile uso della guarnigione e ciò d'ordine delli signori comandanti pro-tempore Collonello Cavedalis, Rossi, e Tenente Collonello Zanini durante il Comitato italiano dell'anno 1848, spiegando come in appresso le somministrazioni mensili». Il documento è tratto da una copia del 28 ottobre 1848. Fumavano ancora le rovine delle case di Osoppo incendiate. La buona signora domandava austr. Lire 2655. Un patrimonio per quei tempi. La supplica a S. M. Vittorio Em. II è del 1868 e comincia così: «Aug. Maestà, Nella grandiosa e memoranda epoca del 1848, il forte di Osoppo, baluardo che fu l'ultimo a cadere sotto i colpi delle odiate orde barbariche e che pur cadendo seppe conservare integro ed intemerato l'onore italiano e tener alto il glorioso tricolore vessillo era comandato ecc.».

In data 5 dec. 1868 il Sindaco Venturini informa la signora Adamira Zerbinatti che il Commissario Distrettuale di Gemona lo incaricava di notificarle che la sua istanza a S. M. il Re «venne trasmessa» ecc.

Non sono informato dell'effetto. Può darsi sia stato effetto positivo, almeno in parte.

Ma la trovate più bella, più geniale, dirò anche più logica, spetta... indovini a chi? a sior Colò Peresson. Sior Colò èil primo firmatario della domanda-elenco di risarcimento di danni, fatta all'Austria in data 30 gannaio 1849 e segna un danno di Austri. Lire 4520.89. Due patrimoni. Il valoroso esercente aspetta con pazienza, con dignità e ragiona: Dopo l'Austria, a Osoppo vien l'Italia.

Passa il 66' passa il 68: l'Italia va non solo a Osoppo, ma va a Roma. Ora è il momento buono. Erano appena 24 giorni che il gen. Cadorna aveva sfondato la breccia di Porta Pia quando sior Colò presentò una petizione contro il Comune di Osoppo, rappresentato dal suo sindaco dott. A. Venturini all R. Pretura di Gemona in punto pagamento di ex L. 1980.00... verso restituzione contemporanea di altrettanta carta monetata, rilasciata dal R. C. del Comune nell'anno 1848. Ben trovata!

Stia in guardia, Podestà! La saluto aff.mo

G. Forgiarini

La banda in gita

La Banda comunale, col suo zelante maestro sig. Giovanni Lenuzza, fu domenica in gita ad Alesso, e a Trasaghis accolta con molta simpatia da quelle popolazioni. Fra i componenti la Banda regnò la massima cordialità e il buon umore.

Una riunione

In una aula delle Scuole Comunali domenica verso le ore una del pomeriggio, è stata tenuta una riunione di genitori di Balilla. Il Rev. don Valentino Pellegrini e il sig. Ottavio Valerio, istruttori dei nostri giovanetti, spiegarono diffusamente gli scopi dell'opera Nazionale Balilla agli intervenuti, esortando i genitori a compiere tutto il loro dovere per l'educazione dei figli.

Il Podestà, presente alla riunione, in fine fece l'augurio che la Centuria Balilla di Osoppo possa mantenere sempre il primato fra quelle del Friuli.

DAL PORDENONESE

S. QUIRINO DI PORDENONE

L'inaugurazione del Parco della Rimembranza

Oggi si è inaugurato il parco della Rimembranza, e, contemporaneamente, commemorato il 24 maggio. La doppia cerimonia riuscì imponente.

Apriva il corteo la croce seguita dal nostro R. Parroco don Carlo Facci e dalla Banda di Roveredo in Piano.

Venivano poi le autorità civili, fascisti, avanguardisti, balilla e piccole italiane con gagliardetto e fiamma, le scolaresche del comune con le bandiere, e tutti gl'insegnanti, indi un'immensa folla di popolo.

Arrivato il corteo al Parco, sostò nei pressi del cimitero locale a duecento metri circa dal paese, le autorità salirono sul palco, la musica suonò «Giovinezza».

Parlò per primo il nostro Parroco che aveva già benedetto il parco. Rievocò i nostri gloriosi caduti: Che, disse, al primo appello di guerra sono accorsi lasciando madre, sposa e figli, tutto per difendere la madre comune, facendo olocausto della propria vita. Ciò non devesi dimenticare, ma ricordar sempre con vivo sentimento di gratitudine e d'affetto. Il popolo era commosso, la musica suonò il «Piave».

Il segretario politico sig. G. Cigolotti, con brevi ma acconcie parole, consegnò il Parco al Podestà, il quale rispose accettando l'onorifico incarico. Parlò poscia al popolo in merito alla pia e gloriosa istituzione sorta per desiderio del Duce Magnifico, che volle viemmaggiormente eternare, la memoria dei nostri eroi. Chiamò istituzione «gloriosa» perchè appunto ricorda i nostri caduti, «pia» perchè ogni madre, ogni sposa, ogni orfano può deporre all'ombra degli alberi un fiore ed innalzare una preghiera, per il loro caro che la pianta ricorda. Poi voltosi agli avanguardisti ed ai Balilla concluse: A voi giovani, soldati del domani, sempreprontj ad accorrere in difesa della patria, spetta custodire questo sacro luogo; a voi l'affido.

La musica suonò un inno patriottico, indi si avanza l'oratore ufficiale dott. Ugo Cibischino presentato dal Podestà, e con quella facilità di parola e facondia che lo distinguono; tenne al pubblico un bellissimo discorso. Impossibile sarebbe riassumerla senza storpiarlo, perciò mi limito a raccoglierlo in brevi sintetiche parole. Tratteggiò passo per passo le fasi della nostra grande guerra, guerra santa voluta dal popolo italiano. Parlò del disastroso Caporetto per portare l'uditorio al Piave, ove la gioventù d'Italia con entusiasmo che non si può descrivere pose un pronto rimedio. Combatterono da leoni ricacciando il nemico, e la vittoria fu nostra. Parlò pure del dopo guerra e arrivò ai giorni nostri in cui l'Italia ha i suoi confini naturali, la grandezza e la pace tanta desiderata, mercè l'opera sagace e la volontà ferrea del nostro Duce Benito Mussolini. Concluse esser certo, che oggi come ieri tutti gl'italiani sarebbero pronti a dare la loro vita, in difesa della patria, occorrendo volonterosi. Fu un discorso pieno di sentimento e di entusiasmo, di quel sentimento e di quell'entusiasmo che albergano nell'animo del dott. Cibischino, vero patriota, fervente fascista.

Dopo la cerimonia il corteo ritornò in paese ove si sciolse, mentre la banda suonava dinanzi al monumento ai Caduti.

Le autorità si recarono nella vicina frazione di Sedrano per l'inaugurazione della lampada votiva, messa dal comune dinanzi al Monumento dei Caduti.

CHIONS

Patriottiche cerimonie

Presenti alcune fra le prime autorità della Provincia, nonchè quelle del circondario e del Comune, atteso fino all'ultimo momento il Segretario Federale, (improvvisamente indisposto, a cui il Paese aveva preparato grandiose accoglienze) fra l'unanime tripudio di entusiasmo della popolazione e l'adesione di importanti personalità impedite a presenziare alla Cerimonia, si è svolta in questo capoluogo domenica 27 corr. alle ore 16, l'inaugurazione del giardino-monumento ai Caduti e del gagliardetto della 34.a Centuria Balilla in uno con la distribuzione solenne dei certificati della Scuola Serale.

Le vie e la piazza del Monumento erano imbandierate e addobbate per opera delle signorine del paese, gentili organizzatrici.

Il convegno di tutte le forze dei Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane, Fascisti e Militi del Comune assieme alle rappresentanze di quelli dei Comuni vicini di Azzano e Pravisdomini, dava al paese fin dalle prime ore del pomeriggio una insolita animazione.

Presente l'affiatata Banda dei Balilla di Azzano X alle 15 si formò il corteo, cui si unì tutta la popolazione, il quale sfilò per le vie del paese fino al Viale della Rimembranza radunandosi poi sulla piazza Unità Italiana dov'era stato eretto il palco per le autorità.

Quivi presero posto al suono della Marcia Reale, e fra le molte cui ci sfugge il nome notammo il cav. Fancello, Podestà di S. Vito al Tagliamento e membro del Direttorio Provinciale, il Commissario del Comune A. Polanzani, il cav. N. Aprilis, Podestà di Azzano X, il direttore didattico A. Favit anche in rappresentanza dell'ispettore scolastico Morgana, il sig. Sbrocco, maresciallo RR. CC., il Podestà di Pravisdomini cav. Moracutti, il sig. Sacilotto, Podestà di Pasiano, il prof. Piccione, il sig. Pietro Corazza mutilato di guerra, il comandante dei Militi locali, il sig. Zaghis, ecc.

Dal palco il rag. Camillo Perotti, segretario politico del Fascio, prese la parola e con appassionato dire pronunciò il discorso augurale in cui, esaltando la memoria dei Caduti, ai quali il giardino è dedicato, esortò il popolo a venerarli nella lealtà e nel valore, specie ora che nel Comune si inizia una nuova era di disciplina e di lavoro.

Il sig. Polanzani, Commissario del Comune rispose all'oratore con chiare e persuasive parole, reputandosi lieto di prendere in consegna la nuova opera pubblica. Quando il direttore didattico Favit iniziò dal palco la distribuzione dei certificati della Scuola Serale agli alunni, fra cui sono anche dei padri di famiglia e dei combattenti, non senza aver prima dipinto con parola commossa l'alta azione che è chiamato a compiere l'istituto dell'istruzione elementare secondo i comandamenti del Regime per il perfezionamento delle genti Italiche.

Il segretario politico fece poi la consegna del gagliardetto della 34. Centuria Balilla al suo Comandante Insegnante Zichitela ed ai capi manipolo, ed assieme alle autorità indi si recò ai piedi de Monumento, percorrendo il Viale del Littorio aperto al passaggio dei cittadini.

Il Comandante la 7.a Coorte Balilla passò quindi in rivista le forze della Centuria, degli Avanguardisti, Piccole Italiane, ecc. e sempre al suono degli inni patriottici da parte dell'infaticabile banda dei Balilla il corteo si sciolse fra l'unanime entusiasmo.

Alle autorità infine, convenute nel giardino del segretario politico assieme alle signorine insegnanti, alle signorine organizzatrici, invitati, ecc., nonchè al Comitato che presiedette ai lavori di abbellimento, venne servito un signorile rinfresco che si protrasse fino al tramonto, fra la più schietta cordialità.

A tutti i Balilla, vennero pure offerti dolci e la festa, che non ha precedenti di perfetta riuscita in Paese, si chiuse fra il generale entusiastico commento.

VALVASONE

La bandiera dei Combattenti

I combattenti della locale Sezione hanno inaugurato domenica la loro belle bandiera, presenti autorità e rappresentanze locali e della zona. La Federazione Friulana Combattenti era rappresentata dal segretario cav. Casoli.

La cerimonia dell'inaugurazione si svolse dinanzi al Monumento dei Caduti, letteralmente coperto di fiori sparsi da mani gentili di fanciulle. L'arciprete don Giovanni Ciriani, capitano di Artiglieria in congedo, benedì la bandiera, rivolgendo poi ai Combattenti indovinate parole e terminò baciando il tricolore fra la commozione dei presenti.

Il discorso ufficiale fu tenuto dal prof. don Luigi Janes di Pordenone, valoroso ufficiale degli Alpini, sul cui petto brillavano i segni del valore.

La breve ed austera cerimonia si chiuse con la canzone del Piave, eseguita magistralmente dalla Banda cittadina.

BAGNARIA ARSA

Voli di conigli e galline

Ad opera d'ignoti, l'altra notte, furono effettuati vari furti: il primo in danno di Luigi Brigante, d'anni 63 a cui rubarono 9 conigli; un secondo a Cristina Nicle di anni 62 a cui mancarono tre galline e un terzo a Emanuele Treleani, il quale si trovò diminuito il pollaio, di 6 galline.

I furti furono denunciati all'autorità giudiziaria.

TOLMEZZO

Quattro imputati in un processo

(28). Domani davanti a questo Tribunale compariranno a piede libero: Giacomo Eugenio Divora di Eugenio di anni 34 di Comeglians, Luciano Zanier di Amedeo di anni 22, G. B. D'Andrea di Giulio di anni 29 Podestà di Rigolato e Guido Eugenio Gussetti di Egidio, tutti tre questi di Rigolato. Sono imputati: i primi due del delitto di cui all'art. 244 capoverso 1 per avere in Tolmezzo il 1. febbraio 1927, nel dibattimento tenutosi allora dinanzi al Tribunale a carico di Gussetti G. B. per offese al Capo del Governo, deponendo come testi, affermato, contrariamente al vero, che il Gussetti imputato avrebbe profferto le frasi: «siete una massa di lazzaroni ed opportunisti; non seguirò mai le vostre teorie, in quelle del vostro Duce» anzichè «siete una massa di lazzaroni ed opportunisti compreso il vostro Duce».

Il terzo e il quarto, del delitto di cui all'art. 218 paragrafo 2 in relazione all'art. 214 cap. 1 per avere entrambi, verso la fine dell'aprile 1926 in Rigolato, subornato Zanier Luciano e Di Vora Giacomo affinchè nel dibattimento a carico del Gussetti per offese a S. E. il Capo del Governo «dichiarassero quali testi, contrariamente al vero (come effettivamente deposero), avere il Gessetti proferto la frase: «Siete una massa di lazzaroni e opportunisti; non seguirò mai le teorie vostre in quelle del vostro Duce» anzichè la frase: «siete una massa di lazzaroni e opportunisti compreso il vostro Duce».

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati comm. Bertacioli, on. Pisenti e Della Pietra segretario politico per la zona Carnica.

PALUZZA

Invito agli ex Combattenti

Il Gruppo Cravatte Rosse comunica: Tutti i camerati ed ex combattenti che desiderano partecipare alla colazione che il Gruppo delle Cravatte Rosse in congedo famigliarmente terrà in occasione della consegna del gagliardetto, possono rivolgersi a tutto il giorno 8 giugno presso l'Albergo Marconi, per dare la propria adesione.

CRONACA CITTADINA

Fra le Cravatte Rosse
La risposta di S. M. il Re

In risposta al telegramma inviato a S. M. in occasione del 24 maggio, il generale Cittadini così rispose al capitano Lucio Vidoni presidente dell'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo: «S. M. il Re ringrazia vivamente dei cortesi patriottici sentimenti di cui Ella rendevasi interprete».

***

L'Associazione «Cravatte Rosse» rammenta ai soci che desiderano partecipare alla cerimonia di Paluzza, di passare alla sede sociale entro il giorno 5 giugno, dalle ore 13.30 alle 14 o dalle 18 alle 19, per chiarimenti in merito.

Il Sovrano ai Volontari

Il generale Cittadini, per incarico di S. M. il Re, ha risposto nei seguenti termini al telegramma inviato dalla Sezione Volontari di Guerra di Udine, in occasione del 24 maggio:

«S. M. il Re risponde con animo ben grato al cortese saluto rivoltigli nella ricorrenza della memorabile data».

La nomina del Comitato per il ricevimento dell'Arcivescovo

Nel pomeriggio di ieri, in seguito ad invito della Curia Arcivescovile, si sono riuniti i Capitoli di Udine e di Cividale, i Vicari Foranei, i parroci urbani e i capi delle Associazioni Cattoliche locali per i primi approcci riguardo ai festeggiamenti con i quali porgere l'omaggio al nuovo Arcivescovo, mons. Giuseppe Nogara, il giorno del suo arrivo a Udine.

Dopo varie discussioni, fu approvata la costituzione di un comitato, il quale provvederà a preparare degne accoglienze all'illustre Presule.

I nomi verranno comunicati appena il Comitato sia costituito ufficialmente.

La festa del Fiore

Domenica prossima avrà svolgimento la «Festa del Fiore» in tutti i Comuni della Provincia, indetta e organizzata dal Consorzio Antitubercolare in base alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno.

Essa ha lo scopo di promuovere in tutte le località una vibrante affermazione di solidarietà civile e di fratellanza umana intorno all'angoscioso problema dell'assistenza e della prevenzione della tubercolosi, per facilitare così la tanto desiderata formazione di una coscienza antitubercolare nella massa nazionale. I fondi che saranno raccolti verranno destinati all'invio al mare e al monte di bambini poveri.

Si è riunito testè il comitato provinciale, presieduto dal comm. dott. D'Agostino, con l'intervento del vice segretario dell'Amministrazione Provinciale cav. dott. Pedrola, della co. Elodia di Caporiacco presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, della co. Amalia della Porta Ispettrice della Croce Rossa, del rag. Antonio Baldini segretario del Dopolavoro Provinciale, del rag. Giorgio Provini pel Sindacato Giornalisti e del segretario signor Amato.

I presenti hanno preso in esame la parte esecutiva ed organizzativa della festa riguardante principalmente la raccolta dei fondi. Ad ottenere lo scopo finanziario, oltre alla questua pubblica, già praticata negli anni precedenti e che offrirà ad ogni cittadino un mezzo pratico per dare il proprio contributo, il Comitato ha disposto che durante la intera giornata del 3 giugno le direzioni dei cinematografi aumentino di 40 centesimi il prezzo dei biglietti d'ingresso, aumento da devolversi a favore della Festa del Fiore.

Analogamente il comitato invita i proprietari di alberghi, ristoranti e trattorie ad elevare di una lira i conti dei clienti che in detto giorno si recano a consumare i pasti, affiggendo all'uopo apposito avviso nell'interno di ciascun esercizio. Il comitato ha discusso poi altre modalità circa la questua, la raccolta dei fiori e la loro regolare distribuzione.

Mario Maria d'Arì ricordato nella Rivista «La Fiaccola»

«La Fiaccola», rivista italiana della tubercolosi e della difesa sociale, dedica tre scritti al prode Mario Maria d'Arì, della cui morte ricorreva lunedì il trigesimo, come fu ricordato ne «La Patria» di quello stesso giorno. Il direttore della Rivista, prof. Gioacchino Breccia della R. Università di Genova, rileva che Mario Maria d'Arì «fu di coloro che la guerra non estinse con la bella morte, sogno di poeti e di eroi, nella mischia, pura, dolore e senza agonia, ma avvelenò con la contaminazione inespiabile che fa la morte durare per anni». E con parole commosse ricorda che lo Scomparso è stato il fondatore de «La Fiaccola», animato dal pensiero altamente umanitario di salvare i mille e mille cui l'insidiatrice tubercolosi corrode l'esistenza; soggiunge: «Egli è morto portando fino all'ultimo con una grande sacrificio le armi per la difesa contro il terribile morbo; ed un conforto ha avuto: di vedere che il suo giornale prendeva forma e adeguatezza alla buona battaglia. Onore a lui!».

Altre affettuose parole di rimpianto, di ammirazione dedicano all'Estinto il Redattore - capo dott. G. B. Argentini, delegato regionale della Società italiana di Studi Scientifici sulla tubercolosi, e il direttore amministrativo Luigi Ferini.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Tulisso Guido: Cera Ercole 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Citta Francesco: Canciani e Cremese 10.

UNIONE CIECHI. — In morte di Mauro Elda: Roncali e Scoziero 10.

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra — dispensa 35.a — togliamo:

Nicolosi cav. Mario comandante 1.o Fanteria. Cessa dal comando suindicato dal 1 settembre 1927, e dalla stessa data è trasferito nel corpo di Stato Maggiore. — L'ufficiale è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie dal 1 settembre 1927, e dalla stessa data è trasferito nel R. Corpo truppe coloniali della Cirenaica è collocato fuori quadro, a senso dell'art. 46, N. 2, comma b), della legge 11 marzo 1926, N. 396, sull'ordinamento del R. Esercito. Annullata e considerata come non avvenuta la pubblicazione del provvedimento, riguardanti l'ufficiale e inserito sulla dispensa 69 del Bollettino Ufficiale 19928, pag. 4757.

Musso Ettore, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (19. Fanteria). Richiamo in servizio effettivo, dal 26 marzo 1928. Destinato 2. Fanteria. — Cocchiarella Vincenzo, capitano comando distretto Benevento quale consegnatario magazzino v. e. — E' trasferito 2 Fanteria cessando dalla carica suddetta — Capitano Carboni Nicolino, 55 fanteria, trasferito Comando Corpo d'Armata di Udine — Capitano Bozzani Francesco, Comando Corpo Armata, trasferito al 2. Fanteria — Rossetto Amedeo, maggiore sussistenza, direzione commissariato Corpo d'Armata Udine (consegnatario panificio militare Venezia), trasferito direzione commissariato corpo Armata Trieste (consegnatario panificio militare Trieste). — Ten. di complemento Antonio di Gaetano di Consolato, distretto di Udine, promosso capitano con anzianità 5 dicembre 1926; ten. di compl. Antonio Somma di Paolo, Natale Vidal di Ermacora, Giuseppe Tosoni di G. B. del distretto di Udine, sono promossi capitani con anzianità 6 aprile 1928; Sottotenenti Pietro Rosso di Luigi, Achille Galassi di Enrico, Leonardo Van nata di Vincenzo del Distretto di Udine, sono promossi tenenti con anzianità 6 aprile 1928 — tenente di complemento nell'arma di artiglieria Francesco Provasi, di Desiderio, Distretto di Udine, avendo raggiunto i limiti di età stabiliti dall'articolo 51 della legge 11 marzo 1926, N. 397, iscritti a domanda con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali della riserva nell'arma stessa — Sottotenente di complemento, nell'arma di artiglieria Luigi Gabelli di Luigi, distretto di Sacile, ammesso alla scuola di pilotaggio, è richiamato in servizio e collocato a disposizione del Ministero dell'Aeronautica. — Il ten. chimico farmacista Alfonso Pietrogrande di Luigi, distretto di Udine è promosso capitano con anzianità 5 dicembre 1926. — I Sottotenenti chimici farmacisti Arturo Ravenna di Antonio distretto di Udine, e Antonelli Umberto di Andrea, distretto di Sacile, sono promossi tenenti; i ten. veterinari di compl. Giovanni Sormani di Emilio e Francesco Leone di Raffaele sono promossi capitani — Ten. della milizia territoriale nell'arma di artiglieria Achille Cucchini di Annibale, avendo superato alla data del 31 dicembre 1923 l'età di anni quaranta, è inscritto, a domanda, con lo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva nell'arma stessa. — I ten. nella riserva, Florenzo Picazio e Vincenzo Gargano, distretto di Udine, sono promossi capitani.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 29 maggio 1928 anno VI)

AFFARI APPROVATI

Tapogliano: Alienazione terreno a Ditta Visintin Piva — Cavazzo Carnico: Concess. usufrutto all'O. N. B. fondo segnato in mappa N. 2007 — Talmassons: Assicuraz. integrativa meso comunale — Udine: Revoca contributo L. 10000 alla S. A. Albergo «Città di Udine» (prende atto) — Pinzano: Aquisto fascio luminoso — Poiana Cons. Acquedotto: Contributo Monumento Monte Nero — Pordenone: Modifica convenzione affittanza area campo sport. — Rivignano: Rinnovo effetto cambiario e sua decurtazione — S. Martino Tagl.: Assegno buonauscita al Segret. Comunale — Cons. Costruz. Nuovo Ospedale Udine: Pagam. interessi sul mutuo L. 5000000 per costruz. tubercolosario — Talmassons, Spilimbergo, Aiello, Tarcetta, S. Giov. Manzano, Porpetto, S. Vito Torre, Reana, Fagagna, Castelnuovo, Casarsa, Campoformido, Aquileia, Sedegliano, Nimis, Forgaria, S. Martino Tagl.: Contributo Comitato Prov. Cure Marina Montana — Latisana, Pordenone, Cividale e Tolmezzo: Ospedale Civile - Storno fondi bil. 1927 — Tolmezzo: id. id. Bilancio 1928 — S. Giorgio Nog. e Flaibano: Congr. Carità Bilancio 1926-28 — Travesio: id. id. Variaz. bilancio 1926-28 — Villa Vicent.: id. id. id. 1925-27 — Aiello, Perteole e Campolongo: id. id. Bilancio 1928-30 — Pradamano: id. id. Prelevam. fondo riserva — Udine: Commiss. Piani - Prelev. fondo riserva e Storno fondi — Porpetto: Aumento un quarto tariffa cani - vetture domest. — Dignano: Ritiro capitale per sopperire a deficenze di cassa — Cividale: Costruz. piazza fra Via Ristori e Gallina accettaz. contributo di miglioria - Variazioni bilancio 1928 — Basiliano: Vendita 2 relitti stradali a Ditte cav. Venier Romano e Govetosa e F.lli Vidoni - Alienaz. ritaglio stradale a Ditta Novelli — Buttrio: Autorizz. a stare in giudizio contro il Cons. Roggia Cividina — Rigolato: Sv. cauzione prestata dall'ompresa appaltatrice lavori per la strada Ludaria-Ponte Salvador — Udine: Spesa allestimento Mostra Distruzione e Ricostruzione — Ampezzo: Utilizz. bosco «Arganis e Stuas» Transaz. con la Ditta Venier — Cividale: Provvedimenti sulle dimissioni rag. Mini - Riforma organica — Cavazzo Carnico: Aumento percentuale al Commess. dazio — Udine: Variazioni bilancio 1928 — Forgaria: Incriz. tra le comunali della strada ex militare — Castions di Strada e Trivignano: Tariffa daziaria — S. Giorgio Nogaro: Assoc. all'O. N. Balilla — Spilimbergo: Compenso incaricati censimento bestiame — Palmanova: Contributo Istituz. naz. per educaz. fisica — Tarcento: Contr. Doposcuola O. N. Balilla — Tarcento, Forni Sopra, S. Leonardo Drenchia, Arba e Fagagna: Bilancio 1928 — Aviano: Collaudo costruz. colombari, Sv. cauzione — Cividale: Acquisto macchina addizionatrice — Camino Codr.: Acquisto orologio pubblico — Attimis: Spesa acquisto apparecchio protesi per Du... — Latisana: Acquisto macchina scrivere — Chions: Contributo alla Croce Rossa — Ligosullo: Elargizione pro terremotati Carnia — Cons. Acquedotto Poiana: Contributo O. N. Balilla — Cervignano: Provvidenze per famiglie numerose — Prata Pord.: Esenzione tasse dalle famiglie numerose — Tarcento: Contributo manifestaz. folkloristica organizzata dall'O. N. Dopolavoro — Porcenia e Porpetto: Assoc. all'O. N. Balilla — Forgaria: Contrib. acquisto divise balilla poveri — Lusevera: id. id. «Pro Oriente» — Zoppola: id. id. Federaz. Enti Autarchici — Rivolto: id. id. Cura Marina bambini bisognosi — Buttrio: Esonero cauzioni commerciali — Udine: Pressinotto Esonero cauzione commerc. - Spesa invio squadra pompieri al Concorso Internaz. Torino — Invio altri Pompieri a Treviso — Acquisto aspiratore elettrico per biblioteca — Cividale: Nuovo Reg. scuola musicale — Lusevera: Spese festeggiam. fondaz. Fasci — Porcia: Spesa per compensi alle bande — Tarcento: Assunz. spese sostenute occasione visita del R. Provved. agli Studi — S. Giov. Manzano: Acquisto terreno ove sorge nuovo Cimitero — Cividale: Ospedale Civile - Assicuraz. responsabilità civile dell'Ospedale — Pordenone: Casa Ricovero: Contrib. al Cons. Prov. Antituberc. — S. Quirino: Modifica Reg. edilizio — Pordenone: Ospedale Civile - Modifica Reg. organico — Maiano: Acquisto bandiera — Spilimbergo: id. id. gonfalone — S. Leonardo: id. id. macchina scrivere — Azzano X: id. id. apparecchio duplicatore — Basiliano: id. id. terreno per scuola Basagliapenta.

AFFARI RINVIATI

Reana: Compenso al Veterinario per visita suini macellati a domicilio. Ricorso Veterinario — Cons. Boschi Carnici: Capit. d'oneri per vendita piante resinose Bosco Cons. Ongara — Campoformido: Acquisto fascio luminoso — Tolmezzo: Convenz. con eredi Rinoldi per fitto terreno a scuola di Caneva.

AFFARI VARII

Pinzano: Permuta terreno proprietà comunale (parere favorevole) — Carlino: Aggregaz. al Comune di S. Giorgio Nogaro: (parere fav.) — Ipplis: Fusione col comune di Premariacco (parere fav.) — Buia e Bicinicco: Aumento 1 quarto tariffa dazio (parere fav.) — Porpetto: Bilancio 1928 (parere fav.) — Forni Sotto: Autorizz. a mantenere per il 1928 la tassa di famiglia e esercizio rivendite (autorizza) — Enemonzo: 1) Tariffa dazio - 2) Aumento 1 quarto tariffa dazio anni 1927-28 (parte approva, parte esprime parere favorevole) — Bicinicco: Bilancio 1928 (prende atto) — Cividale: Cons. Acquedotto Poiana - Acquisto terreno al Tiglio (parere favorevole — Basiliano: Rosa Tuttino Esanero cauz. commerc. (non approva) — Sequals: Toppan Adele Esonero cauzione commerc. (respinge) — Buttrio: Miani Ant. idem (conferma — Palmanova: Vari idem (conferma) — Cimolais: Ricorso Lucchini contro tassa esercizio (riduce) — Faedis: id. Bertossi id. famiglia (respinge) — S. Vito Tagl.: id. Centis id. id. (riduce) — id. id. Barbui id. id. id. — Faedis: id. Bertossi G. B. id. id. (respinge) — Aviano: id. Valcher id. patente (respinge).

Truffaldine gesta di un friulano a Torino

Si ha notizia da Torino delle truffaldine gesta ivi svolte da un friulano, Giovanni Maria Galante di anni 58, nativo di Clauzetto. Egli indusse alcune persone ad associarsi a lui per la costituzione di una Società di fatto avente per finalità la costruzione di case e di lotti di case di quella città.

Ma quando pareva che lo sviluppo della impresa edilizia del Galante dovesse fruttare i milioni, ecco cadere negli ingranaggi il granello di sabbia che d'improvviso arresta tutto il congegno. Giovanni Maria Galante improvvisamente fu dichiarato fallito da quel tribunale, d'ufficio: ma egli in tempo aveva provveduto ad incassare dai suoi clienti quanto più denaro gli era stato possibile, riuscendo a raggranellare ben 224 mila lire, poi era fuggito.

La sua fuga ha coinvolto nella istruttoria due suoi compagni e cioè i fratelli Banchi, ritenuti suoi soci di fatto.

L'INFORTUNIO DI UN FALEGNAME

Alfonso Antoniutti di anni 19 di Francesco, da Blessano, falegname presso la ditta Furlani di Via Gaeta, riportò ieri nel pomeriggio accidentalmente sul lavoro, una ferita alla mano sinistra con asportazione dell'unghia e delle parti molli della terza del dito mignolo.

Fu medicato all'ospedale dal dott. Grillo che lo giudicò guaribile in 20 giorni.

MORTALE INFEZIONE TETANICA AL MONCONE OMBELLICALE

D'urgenza fu ricoverato ieri sera al Civico Ospedale il piccino Gastone Gori di Pietro di giorni 9, abitante in Via Cividale 59, perchè colpito da tetano, causato da una infezione al moncone ombellicale.

Stamane il piccino, malgrado ogni intelligente cura, cessava di vivere.

Grandioso spettacolo pirotecnico al Campo Sportivo Moretti

Per iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Delegazione di Udine, la sera del 10 giugno p. v. avremo al Polisportivo Moretti, un grandioso, fantastico spettacolo pirotecnico.

Cioè uno spettacolo uguale a quello dato domenica scorsa al Littoriale di Bologna dalla più volte premiata, ditta cav. Luigi Dionigi di Saludecio. La stessa ditta che lo ripresenterà al pubblico udinese, al quale sarà dato di assistere ad una manifestazione mai goduta a Udine, sia per la varietà di combinazioni, sia per la grandiosità d'effetti.

GLI ESAMI AL LICEO SCIENTIFICO

Nell'imminente sessione estiva le prove scritte e grafiche dei vari esami seguiranno in giugno, nei giorni seguenti:

Esami d'ammissione: Giovedì 14, italiano; venerdì 15, versione dal latino; sabato 16, prima prova di disegno e stenografia; lunedì 18, lingua straniera; martedì 19, matematica; mercoledì 20, seconda prova di disegno.

Esami di promozione e idoneità: giovedì 14, italiano; venerdì 15, versione dal latino; sabato 16, versione in latino; lunedì 18, lingua straniera; martedì 19, matematica; mercoledì 20, disegno.

Le prove scritte avranno inizio alle ore 9: quelle orali si terranno nei giorni immediatamente successivi, secondo il turno che verrà a suo tempo stabilito dalla Presidenza.

Esami di maturità: Lunedì 25, italiano; mercoledì 26, versione dal latino; mercoledì 27, versione in latino; giovedì 28, matematica; lunedì 2 luglio, disegno; martedì 3, lingua straniera.

Tutte le prove scritte per gli esami di maturità scientifica incominceranno alle ore 9.30 dei giorni stabiliti. Le prove orali si inizieranno il 5 luglio secondo il turno che sarà stabilito e reso noto agli esaminandi.

FESTA DEI QUARANTINI — 1888

Un gruppo di nati del 1888 fiduciosi di trovare aderenti, nell'intento di festeggiare la data in amichevole convegno, si rivolge a tutti i nati e appatenenti alla suddetta classe per riunirsi allo scopo di gettare le basi per ben trascorrere un giorno in lieto cameratismo. E pertanto, domani, giovedì, sono invitati tutti i nati nell'88 nella sala superiore dell'Albergo al Telegrafo, in vicolo Caiselli, alle ore 21, per i primi accordi e la nomina della presidenza.

UNA GITA A FIUME organizzata dall'Università Popolare

L'Università Popolare chiuderà quest'anno i suoi corsi con una gita a Fiume che si effettuerà in automezzo il giorno di giovedì 7 giugno.

Le iscrizioni si aprono domani e si chiuderanno il 3 giugno. Il programma comprende adunata sul Piazzale della stazione alle 5.15, ore 10.30 arrivo a Fiume e visita ai luoghi storici, ore 12.30 pranzo sociale, ore 14 gita a Lauriano, ore 16 merenda ad Abbazia, ore 16.30 partenza per Udine.

GITA D'ISTRUZIONE DEL R. ISTITUTO TECNICO

Ieri mattina, le classi II e III A del nostro R. Istituto Tecnico inferiore, accompagnate dai professori Antonio Rettore e Nicola de Pauli, hanno compiuto la gita annuale d'istruzione, recandosi ad Aquileia.

Là visitarono la Basilica, il cimitero, il museo, gli scavi ultimi e si interessarono vivamente a tutto ciò che attesta la grandiosità romana della terra sacra, resa gloriosa anche dall'aureola dei primi martiri cristiani.

La gita riuscì oltremodo istruttiva, perchè i giovani alunni poterono completare così quelle cognizioni sulla vita e sulla civiltà romana, che vengono loro impartite dalla cattedra, ed inchinarsi, in muto raccoglimento, dinanzi alle tombe e particolarmente a quella dei dieci militi ignoti, i quali, col loro sacrificio, diedero alla Patria le terre romane.

UN PIEDE SOTTO UN CARRO

Il sedicenne Silvio Gossino di Angelo da Tavagnacco fu accolto ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, per una grave contusione al piede sinistro con parziale asportazione delle unghie di tutti e cinque le dita.

L'infortunato lavorava in un campo nei pressi di Godia; ad un certo momento un carro retrocedendo gli fu sopra; per arrestarlo, andò a finire col piede sotto la ruota posteriore del veicolo carico di letame.

Salvo complicazioni ne avrà per 20 giorni.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze per Venezia: Dir. 3.55 — A. .15 — D. 7 — A. 9 — D. 11.18 — D. 16.05 — A. 18. — DD. 20.20.

Arrivi da Venezia: D. 2.03 — lusso 3.25 — A. 4.15 — DD. 9.05 — A. 9.50 — D. 1.50 — A. 15.45 — D. 17.48 — A. 23.50 — a Conegliano (Misto) 21.45.

Partenze per Tarvisio: D. 2.20 — lusso .35 — A. 4.50 — DD. 9.25 — A. 13 — A. 6.20 — D. 18.10.

Per la Carnia: O. 20.35.

Arrivi da Tarvisio: D. 3.35 — A. 8.18 — D. 10.52 — O. 14.45 — A. 19.37 — DD. 20 — lusso 24. (Dalla Carnia) O. 23.20.

Partenze per Trieste: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.20 — D. 12.30 — A. 14.55 — (Gorizia) O. 17.35 — D. 18.15 — A. 20.21.

Arrivi da Trieste: A. 8.20 — D. 8.50 — A. 10.55 — A. 15.35 — D. 17.51 — D. 19.53 — O. 22.10.

Partenze per Grado: M. 4.25 — A. 7.30 — A. 20.25.

Arrivi da Grado: M. 0.48 — A. 8.30 — O. 17.25.

Partenze per S. Giorgio di Nog.: M. 5.35 — M. 11.55 — A. 16.15 — M. 19.

Arrivi da S. Giorgio di Nog.: M. 6.45 — M. 12.54 — A. 15.59.

Partenze per Cividale: M. 6.30 — A. 8.25 — M. 12.20 — M. 15 — M. 18.05 — M. 20.10.

Arrivi da Cividale: A. 7.50 — M. 9.45 — M. 14 — M. 17.15 — M. 19.40 — M. 21.30.

Disposizione per l'ammasso bozzoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica quanto segue:

Acquisto dei bozzoli a mezzo di incaricati. — La R. Intendenza di Finanza ha comunicato a questo Consiglio che il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) ha dichiarato di consentire che anche per la campagna serica del corrente anno gli incaricati dell'acquisto di bozzoli per conto di industriali serici forniscano la prova a norma dell'art. 7 della legge) a mezzo certificato da rilasciarsi dal Consiglio Provinciale dell'Economia (già Camera di Commercio) competente, in base ad apposita denuncia fatta al Consiglio medesimo dagli industriali serici.

Nella denuncia gli industriali dovranno indicare cognome, nome e domicilio delle persone incaricate all'acquisto dei bozzoli e dichiarare che tale acquisto è fatto per loro conto con danaro da essi anticipato. Tali estremi dovranno risultare anche dal certificato del consiglio, che non potrà rilasciarlo se le consti che i detti incaricati sono commercianti di bozzoli in proprio.

Rimane quindi fermo che gli incettatori e compratori di bozzoli che non dimostrino la loro qualità di incaricati, saranno dalla Finanza ritenuti commercianti di bozzoli in proprio e che pertanto il passaggio dei bozzoli da essi ad altri commercianti o industriali costituisce scambio soggetto a doppia fattura e alla tassa di scambio di l. 0.50 per cento o frazione.

Bollettari. — Per quanto concerne i Bollettari d'acquisto dei bozzoli, nulla è innovato e rimangono ferme le istruzioni diramate dall'ex Camera di Commercio per le campagne del 1925 e 1926, confermate dalla R Intendenza di Finanza, e cioè: quando non siano firmate nè la bolletta madre nè la figlia, il bollo da L. 0.50 va apposto solo sulla figlia. Se le bollette siano firmate anche da una sola delle parti, la marca da cent. 50 dev'essere apposta anche sulla bolletta madre.

Se il venditore dei bozzoli sia iscritto nei ruoli della imposta di ricchezza mobile per l'industria dell'allevamento dei bozzoli, la vendita è soggetta alla tassa di scambio.

Quando vengano rilasciate quietanze di pagamento, è dovuta l'ordinaria tassa di quietanza.

Nel caso che il pagamento venga effettuato dalla Banca per conto dell'acquirente, il documento che autorizza il venditore alla riscossione è soggetto al bollo previsto pei titoli cambiari, a meno che non venga usato un assegno bancario (check) o un assegno circolare.

Riposo settimanale e lavoro notturno. — Per la dispensa dalle prescrizioni sul riposo settimanale e sul lavoro notturno durante l'ammasso, la cernita e l'essiccazione dei bozzoli, occorre farne domanda, in carta bollata da lire 2, alla R. Prefettura, come negli anni decorsi.

GITA SUL JOF DI DOGNA

L'ufficio stampa del Dopolavoro comunica a tutti gli appassionati della montagna che la Società Escursionisti Friulani organizza per domenica 3 giugno p. v. una gita sul Jof di Dogna.

Data la stagione ancora poco propizia, va da sè che le calzature e gli indumenti debbano essere adatti a temperature invernali.

La partenza in treno avverrà alle ore 2.20 ed il ritorno ad Udine alle ore 19.3...

Pe maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria della società organizzatrice.

A. Trombetti all'Università Popolare

Alfredo Trombetti, che questa sera terrà una lezione straordinaira su «La lingua etrusca» all'Università Popolare, è professore di Glottologia nella R. Università di Bologna. Da quando l'insigne studioso pubblicò l'opera su «L'unità d'origine del Linguaggio», il suo nome, come avviene di tutti i grandi, mise a rumore il mondo dei dotti, suscitando ovunque una tempesta di polemiche pro e contro. Ma i consensi che gli vennero da parte degli scienziati più illustri di tutto il mondo ed il nuovo indirizzo assunto dalla Glottologia (che decisamente abbandonando il sistema poligenistico intradotto nella seconda metà del secolo scorso dal Pott, dallo Schleicher e da F. Muller, procede da un ventennio secondo la direzione idicata dal nostro Maestro) provano che l'opera sua, ardita sì, ma frutto di una mente poderosa, indagatrice dei problemi più profondi connessi collo conoscenza dei linguaggi più disparati, segna un progresso indiscutibile nella scienza e nella classificazione dei linguaggi stessi.

Le sue opere sulle «Relazioni delle lingue caucasiche con le lingue camitosemitiche e con altri gruppi linguistici», i «Nessi genealogici fra le lingue del mondo antico», i «Saggi» pubblicati, accanto ad altri lavori di minor mole, ma di grandissima importanza, nelle «Memorie della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna», la «Intraduzione agli elementi di Glottologia» seguito dagli «Elementi di Glottologia», ecc., dimostrano quale immensa, prodigiosa attività abbia recato il grande linguista al meraviglioso progresso di una scienza così ricca e interessante. Nel terreno monogenistico l'Autore affronta il problema formidabile dell'unità dei linguaggi, al quale però può accingersi solo un uomo dalla coltura sterminata e dall'intuito geniale del Trombetti: appunto perchè i linguaggi, che vivono differenziandosi e muoiono solo trasformandosi, investono problemi che sono strettamente connessi e coordinati allo sviluppo ed alla storia del genere umano.

Ma questo Maestro (ed egli merita veramente questo nome) non compie soltanto opera profondamente scientifica, accesibile agli specialisti, ma rivolge la sua attività anche alla divulgazione dei più importanti problemi linguistici, storici e culturali, sia con conferenze e pubbliche lezioni, sia con articoli su riviste e su giornali, sia anche con volumi che sono alla portata di tutti coloro che, pur desiderosi di accedere ai più importanti risultati degli studi scientifici, non possegono tutti gli elementi per un apprendimento compiuto e ordinato. Opera vastissima, quindi, e poderosa, che riassume meravigliosamente, con vedute particolari personalissime, l'immenso lavoro dei comparatisti dei vari gruppi linguitici, sia di lingue vive che di morte, di tutta la terra e di tutti i tempi, segnando un passo decisivo nella storia della glottologia. Ed è veramente il Trombetti un indagatore acuto e geniale dei problemi glottologici più astrusi e difficili, spirito agile ediritto, che mira allo scopo senza smarrirsi un istante, scrutatore sagace dei fenomeni più riposti, costruttore preciso di tutto un mondo che ai più è sconosciuto.

Nè finisce qui la sua attività. E' di pochi giorni fa il Congresso Internazionale di Etruscologia, ove i più illustri Etruscologi di tutto il mondo recarono il contributo dei loro studi. Tra essi non poteva mancare il Trombetti, che colla vastissima conoscenza dei linguaggi e con una preparazione che ha del sovrumano, doveva portare anche in questo intricatissimo campo tutto il tesoro della sua dottrina, e nuova luce intorno al misterioso popolo Etrusco, ai suoi costumi, alla sua religione, all'arte ed in particolare alla lingua. Quando si pensi ai numerosi influssi esercitati dalla civiltà etrusca sulla romana (come su certe pompe esterne della magistratura, sull'arte, sulla religione, sulla letteratura, sull'industria e sul commercio, sull'origine di certi nomi, etc.) si comprenderà facilmente che anche in questo campo il contributo dell'illustre scienziato ha una importanza straordinaria. La lezione che Egli terrà questa sera all'Università Popolare sulla lingua degli antichi Etruschi sarà di un interesse particolare e desterà la più viva legittima curiosità in quanti, e saranno numerosi, vorranno ascoltare la parola dotta e geniale di uno studioso che onora non soltanto l'Ateneo Bolgnese, ma l'Italia intera.

A. B.

***

I biglietti per la conferenza del prof. Trombetti sono in vendita presso la libreria Carducci, la Valigeria Friulana, e il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 2.20 per i soci e di L. 3.30 per i non soci.

Le Famiglie SBUELZ-ZAMPARO ed i parenti tutti, ringraziano sentitamente quanti onorarono con la loro presenza e con manifestazioni di cordoglio la memoria della loro cara

TERESA

Pregano, in pari tempo, essere dispensati dalle visite di condoglianza.

TRICESIMO, 30 maggio 1928.

Ieri, alle ore 15, si è spenta serenamente in tardissima età

Teresa Basso

ved. DE LUCA

Ne danno il triste annunzio i figli CORNELIA, TEODORO, GIOVANNI ed ELISEO e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 movendo dall'abitazione in via Cussignacco.

UDINE, 30 maggio 1928.

Fra atroci sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi, alle ore 3.15 di oggi rendeva l'anima a Dio

Ester Civran ved. Gajo

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: la mamma, i figli, la sorella, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno, per espressa volontà della Defunta, in forma semplicissima e senza fiori, partendo dall'Ispedale Civile alle ore 15 di domani 30 corr.

Si dispensi dalle visite di condoglianza e si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Udine, 20 Maggio 1928.

La possibilità materiale delle sistemazioni udinesi

Il piano finanziario

I giornali delle due capitali riportano spesso articoli e studi riguardanti le sistemazioni che in questi due grandi centri sono o in progetto o in via di attuazione, favorite da basi finanziarie di portata eccezionale.

E non v'è udinese che pensando a paragoni di condizioni locali, non faccia amare considerazioni sulle limitatissime (per non dir nulle) nostre risorse impedienti qualsiasi tentativo di seguire tali esempi, sia pur nell'ambito proporzionalmente limitato della nostra entità urbana.

E' il caso di soffermarsi sulla questione finanziaria perchè contrariamente a quanto si può credere fra piano e piano vi sono sostanziali differenze che, se atentamente studiate, possono farci nascere speranze circa la possibilità materiale delle sistemazioni Udinesi.

Roma si trova oggi a dover scontare uno sbaglio di criterio edilizio perchè la voce che si levò dopo il '70 per il trasporto del centro della città verso est non fu ascoltata e si continuò a far partecipe la vecchia città di un ritmo di vita procedente con intensità geometricamente progressiva.

La parte esistente fu rovinata nel carattere e nei suoi migliori palazzi, senza che si fosse venuto per questo a costituire nulla di buono, e l'oggi richiede, per uscire da una posizione insostenibile, immediate trasformazioni che devono assorbire enormi quantità di pubblico danaro. Tutto per mancanza di un sano concetto nel periodo immediatamente successivo alla creazione della Capitale.

Pensate che all'opera succitata tutti i grandi uomini di Stato o non, i quali avevano fatta unita l'Italia, si improvvisarono strategici d'edilizia e vi fu un grande fra i grandi, Garibaldi, che propose in Parlamento, e non fra il dissenso generale, niente meno che di deviare il Tevere per fare del vecchio alveo rialzato un viale di passeggio!

Milano, egualmente, si è ingolfata per difetto della sua pianta stellare in un tale caos di traffico, che per risolverlo si dovette tagliare la testa al toro, come si dice, e ricorrere a immediati quanto voluminosi aurei ripari.

Qualora invece si pensi a tempo e si proceda razionalmente e per gradi, il piano regolatore può non comportare in certi casi alcuna spesa.

Udine, se avesse avuto dieci anni fa un piano regolatore ben concepito, usufruendo di fortunate condizioni ambientali se la sarebbe cavata col pareggio. Oggi ciò è difficile perchè la parte che dovrebbe dare attività è stata sciupata.

Domani, se si continua così, la cosa diverebbe impossibile e solo un grande sperpero di denaro potrebbe dare quei frutti che, se si fosse posseduti un po' di quel che si dice, avrebbe potuto dare gratuitamente o quasi.

***

Nei riguardi finanziari il piano regolatore divide la città in tre categorie di zone. Zone interne di notevole densità costruita, deficenti dal lato traffico e che bisogna risolvere con sfondamenti, rettifiche ecc.; categoria essenzialmente passiva — Zone interne a costruzioni irrisorie, infine, catapecchie ecc., da sostituirsi, con l'ausilio dell'attività privata, con edifici maggiori e più decorosi; categoria oscillante intorno al pareggio — Infine, zone vergini esterne o interne (braide), per le quali l'apertura di una via e la facilità di comunicazione apporta notevoli vantaggi; categoria attiva.

Lo sfruttamento delle attività si può ottenere in due modi: o con gli espropri o con i contributi di miglioria.

Il piano regolatore perfetto è quello che risolve il traffico, modifica le insufficienze edilizie interne, predispone le nuove zone periferiche, e nello istesso tempo compone le diverse attività e passività con risultato il più possibile vicino al pareggio.

Udine, a differenza di Roma e Milano, è ancora facile a risolversi nella categoria prima e quindi le sue passività non sono eccessive; mentre le zone vergini fino a tempo fa avevano in sè grandi riserve di attività che ora sono in gran parte diminuite per effetto della mancanza di raziocinio.

Per questo le soluzioni periferiche sono la chiave di ogni possibilità nella futura impostazione del nostro piano regolatore.

Senza le attività che da esse si potranno ricavare nulla si potrà presentare al Ministero per l'approvazione perchè è impossibile che il Comune si sobbarchi al peso delle sistemazioni interne anche ammettendo futuri periodi di relativa floridezza. Si impone quindi un piano parziale sulle zone extraurbane il quale facilmente approvato, potrà salvare l'equilibrio futuro.

Siccome questo studio tecnicamente dovrà essere legato a quello totale, un concorso che dia una sistemazione generale non sarà male appaia anche qui; esso sarà applicato per gradi e integrazioni procedendo dall'esterno all'interno in ordine di tempo.

Questo se non è il modo ideale è però il solo possibile data la micragna che ci perseguita.

***

I se e i ma, si possono riunire in questo: non esisteva ancora in Italia la mentalità edilizia adatta allo svolgimento di sane opere regolatrici delle città. La vecchia e imbrogliona (per il cittadino) legge di Napoli, le burocrazie sull'approvazione dei piani regolatori e tutta una serie di manchevolezze derivata dall'assenza di ogni tecnicismo negli uomini che dall'urna passavano a Montecitorio. Oggi la nuova legge elettorale basata sul sindacalismo ci darà uomini più adatti.

Come diceva l'on. Rossoni al nostro congresso di una mese fa, avremo meno avvocati e più tecnici; e questo non sarà male.

Si stà voltando una pagina nel libro della nostra Storia e noi attendiamo di leggere parole nuove perchè grande è la nostra Fede. Per questa Fede bisogna che tutti quelli che hanno possibilità e doveri finiscano di farci fare la grande Nazione di coda, proprio in quell'Architettura nella quale i nostri insegnarono al mondo. Nelle piccole cose come nelle grandi perchè non c'è scusa che tenga quando è evidente la completezza di un'idea.

Non parlerò nemmeno dei risultati raggiunti sopratutto dagli Olandesi in questo ramo specifico della sistemazione e dell'incremento delle città; è troppo doloroso anche il solo raccontare quello che succede di buono fuori di qui.

Quello che invece interessa a noi, è che incominci anche a Udine a entrare nella mentalità di chi deve, quanto sia importante e decoroso risolvere tali problemi.

Non solo; ma che si ponga a mente che una volta risolta l'impostazione buona per merito d'una futura amministrazione, ad essa non potrà far seguito alcuna risoluzione quando intervengano i più piccoli difetti di continuità.

Non vi è nulla di più deleterio per le finalità del nostro tema di quello che non sia la rotazione amministrativa con i suoi graziosi portati.

Peggio di quella dei coloni su di un terreno coltivato, perchè la coltivazione e la nascita di una città è un problema complesso che esige dirittura di azione, senza inciampi nè deviazioni.

Iniziare dunque a fondo, pensando a un domani non per noi ma per quelli che verranno; e continuare. Sopratutto non diluire le attività o peggio diminuirle con beghe e ripicchi magari sul tema senza peccato del monumento e altre piacevolezze di moda. Noi attendiamo e non solo per quello che riguarda il presente tema; ma per tante altre cose.

E affinchè quelli di Cividale passando per il nostro paese non abbiano a ridire sul famoso detto; al posto dei discorsi mettiamo un po' di cose materiali fatte bene, nessuno risentirà gran danno dalla variazione.

Aloisio

Il Friuli e la geografia

Due anni or sono, di questi giorni, caratterizzati, allora come oggi, dall'inondazione delle scuole con i libri di testo in omaggio, io ne la prendevo con un testo di geografia per gli istituti magistrali che insegnava fra l'altro ai futuri maestri come e qualmente in tutto il Friuli si parlasse un dialetto slavo. Ne nacque una piccola polemica; l'autore riconobbe il suo torto e l'edizione fu riveduta e corretta.

A due anni di distanza, pare impossibile, altri autori di altri libri di testo di geografia, parlano del Friuli, parlano delle cose nostre, con una tale incompetenza come se il nostro paese, attraverso il quale sono passati tanti e tanti milioni di italiani, non si trovasse alle porte della nostra grande patria, ma bensì nella zona inesplorata del Polo.

Potrei citare parecchi volumi stampati nel 1928, i cui autori non sanno dirci ancora con precisione se la provincia del Friuli si trovi nel Veneto o nella Venezia Giulia, oppure descrivono il Friuli come una pianura dominata dal colle del castello, o non si sono accorti della esistenza della Carnia, o chiamano il Timavo fiume sotterraneo dell'Istria ecc. ecc.

Ma una frase sola io voglio citare tolta con grande lusso di magnifiche illustrazioni da un testo edito dal Sandron di Palermo, e compilato per le scuole medie inferiori. E tale frase la dedico, a loro edificazione, ai miei vecchi amici di Cividale. Scrive dunque l'autore parlando di Udine:

«Nella sua provincia si trovano: Pordenone (10 mila ab.) centro agricolo e industriale; *Cividale (11 mila ab.) i cui abitanti parlano un dialetto sloveno;...*».

Ogni commento guasterebbe. Questa è una propaganda di italianità a rovescio; e noi friulani eleviamo ancora una volta la nostra calma ma fiera protesta.

G. Ans.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Le nomine e l'assemblea della Cooperativa di Consumo

Domenica 27 corr. alle ore 10 antimeridiane nei locali dell'Ente Nazionale della Cooperazione, via Savorgnana n. 7, si è tenuta, presenti una quarantina di soci, l'Assemblea generale ordinaria, della fiorente cooperativa friulana di Consumo.

Il cav. Silvio Moro chiamato ad assumere la presidenza, dopo aver inviato un saluto al Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione ing. Faleschini lesse la relazione del Consiglio di Amministrazione.

Da essa appare che — malgrado le difficili condizioni del mercato verificatesi nei diversi rami aziendali — la benemerita istituzione oltre ad avere conseguito nel decorso esercizio un discreto margine di utile, ha recato, notevoli vantaggi ai consumatori per la sua azione calmieratrice sui generi di prima necessità, assecondando in questo l'opera quotidiana del Governo Nazionale svolta a traverso gli Organi Intersindacali.

La dettagliata e diligente relazione, che per ovvie ragioni non può essere riportata per intero ha riscosso l'unanime consenso e plauso di tutta l'Assemblea.

Il professor Cella quindi diede lettura del rapporto dei Sindaci che pienamente approvava l'operato del Consiglio di Amministrazione; terminò col mandare a questo un ringraziamento ed un elogio in unione a tutto il personale dipendente.

Dopo breve discussione alla quale prese parte specialmente il socio cav. Conti e qualche altro, l'Assemblea approvò all'unanimità la relazione del Consiglio, dei Sindaci, ed il Bilancio.

Ebbero quindi luogo l'elezioni delle cariche sociali da cui riuscirono eletti i sigg.:

Consiglieri: Moro rag. cav. Silvio — Orgnani Martina co. comm. Giuseppe — Micoli Toscano cav. uff. Gianni — Vendruscolo Demetrio — Doretti cav. uff. Virginio — Di Colloredo co. Cesare.

Sindaci effettivi: Cella prof. Dino — Tonini geom. cav. Giovanni — Biasoni rag. Angelo.

Sindaci supplenti: Casoli cav. Pietro — Agnoli rag. Mario.

Probiviri: Levi avv. Giovanni — Borgomanero dott. comm. Luigi — Grassi cav. Liberio — Renier avv. co. Ignazio — Bertacioli avv. comm. Mario.

SINDACATO PROVINCIALE BANCARI

Applicazione Convenzione Nazionale

Il Sindacato Provinciale Bancari, ci comunica:

Riteniamo opportuno stralciare dal «Lavoro d'Italia» del 22 corr. parte della relazione del Camerata Russo all'Assemblea dei Bancari di Milano, riguardante l'applicazione della Convenzione Nazionale e ciò per tranquillità degli organizzati della Banca del Friuli.

«Difesa disciplinata dei propri interessi, non significa però rinunzia ai propri diritti, ma tenace ed intelligente azione tesa a salvaguardare le mete raggiunte.

Il camerata Russo in merito all'applicazione della Convenzione Nazionale ha affermato che essa è un tipo di contratto di lavoro che lascia integre però quelle condizioni esistenti in alcune Banche e specialmente nelle maggiori che sono migliori della Convenzione stessa; essa quindi non deve segnare come qualcuno vorrebbe tentare e fare apparire, un livellamento di tutte le condizioni; ma deve invece rappresentare anzitutto un raggiungimento per quelle Banche (ed erano tante) che non avevano nessuna norma contrattuale ed il cui personale non aveva alcuna garanzia».

Scuola di Contabilità per agenti di Commercio

Ieri sera si sono finiti gli esami e gli scrutini alla Scuola Serale di Contabilità per agenti di commercio. Si presentarono alle prove ben 169 giovani e ottennero la promozione o la licenza 107. L'esito, come si vede, fu soddisfacentissimo, oltre il 63 per cento. Ciò conferma l'ottimo indirizzo e il grande favore della Scuola.

Diamo l'elenco dei licenziati. Domani pubblicheremo l'elenco di tutti i promossi.

Licenziati: Belgrado Vanda con punti 36 su 50 — Bragato Vera 35 — Cattapan Davide 33 — Cossio Gino 42 — Cuttini Cesira 44 — Del Negro Giovanni 35 — Lugato Giuseppe 45 — Vatri Angelo 38 — Bassi Vittorio 35 — Brovelli Alba 35 — Brovelli Iris 32 — Del Piano Giovanni 33 — De Stefanis Eleonora 42 — De Vit Antonio 32 — Floritto Derna 32 — Paolini Marina 31 — Quargnolo Guerrino 32 — Romanello Dante 32 — Simonitti Giuseppe 43 — Turchetti Gino 30. — Alunni distinti: 1. Lugatto Giuseppe — 2. Cuttini Cesira — 3. Simonitti Giuseppe — 4. De Stefanis Eleonora.

Distinzione speciale per la tenuta dei libri contabili: Cossio Gino.

L'ASSEMBLEA DELL'ESSICCATOIO

Ci scrivono da Artegna:

Domenica 27 ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di qui, con la partecipazione di un buon numero di soci.

Presiedette la seduta il Commissario Prefettizio sig. Guido Vidoni.

Letta la relazione, il segretario della Società, dott. Domenico Traunero, die de lettura ed ampia spiegazione dei due rendiconti relativi agli esercizi 1926-27. In essi si rileva che nel 1926 l'ammasso dei bozzoli ammonta a quintali 1.080 a fresco, nel 1927 a quintali 157.000. Come si vede, la nuova amministrazione fece un grande risparmio nelle spese di gestione, che risultano diminuite di L. 50.000, cioè del 25 per cento circa rispetto a quelle che la cessata amministrazione sostenne nel 1926.

Aperta la discussione sulla relazione e sui bilanci, alcuni soci apparvero dissenzienti circa la compera del fabbricato e delle trattenute fatte per il relativo pagamento di una parte del prezzo. Il dott. Traunero spiegò pertanto la necessità e l'utilità dell'acquisto e quindi delle trattenute, avvenute secondo le disposizioni dello statuto sociale, dopo di che i bilanci furono approvati col voto favorevole di una grande maggioranza dei presenti ed il voto contrario di una piccola minoranza dissenziente.

Nella seduta venne inoltre stabilito di aprire una pesa anche a Tricesimo, per favorire i soci di quella zona.

vibili che i residenti giapponesi non a-

PORDENONE

Luttuosa eco di un investimento

Nel numero di lunedì, demmo notizia della grave disgrazia avvenuta quella mattina, lungo la strada che da Torre porta a Pordenone, al commerciante Giuseppe Pattino d'anni 57, da Torre.

Il poveretto, che aveva riportato la frattura del cranio decedeva stanotte, malgrado le premuroe cure dei sanitari dell'Ospedale di Pordenone, dove trovavasi ricoverato. In seguito all'inchiesta, risultò che la mortale disgrazia è da imputarsi alla rottura dello sterzo della «G.D.» sulla quale il Pattino viaggiava.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

Tutti gli Italiani debbono aiutare, e non solo a parole, l'O. N. B., la pupilla del Duce.

Un atto di suprema giustizia per l'eroe del Monte Nero

Fece impressione quanto affermò il generale Colombini Alfredo nella sua lettera pubblicata in «Patria» giovedì 17 corr. Vivacemente investe il Comitato del Monumento sul M. Nero perchè si agiti onde infine sia resa giustizia concedendo la medaglia d'oro al Ten. Picco, primo ufficiale che assalì la vetta del Monte Nero e unico su quella vetta caduto.

In proposito posso recare qualche inedita dilucidazione onde si comprendano le parole del gen. Colombini.

Il ten. Picco, conquistato il M. Nero, fu subito proposto per la medaglia d'oro, dal capitano Arbarello (decorato dell'Ordine Militare di Savoia e di tre medaglie d'argento).

Tutti i Comandanti di compagnia che concorsero a circuire il M. Nero (cinque compagnie) ebbero la suprema onorificenza; tanto più i Comandanti della 84 e 31 Comp. che sole salirono in cima.

La motivazione ufficiale (si omette per brevità) è riportata integra nella monografia dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore del Regio Esercito.

Solo per un accidente fortuito non venne concessa al Tenente Picco.

Lo faccio conoscere riportando la lettera di un altro generale. L'ex Comandante del 3. Alpini, colonnello Giov. Faracovi (dell'ord. milit. di Savoia e Comandante del IV. Gruppo Alpini alla conquista di Trento) così, il 24 aprile 1922, spiegava l'incidente al generale Gazagne: «Come si rileva dalla dispensa 61 Boll. Uff. 1915, l'eroica condotta del sottotenente Picco venne premiata con una medaglia d'argento concessa «motu proprio» da S. M. il Re. Ma S. M. nel concedere la medaglia suddetta, in base alle informazioni avute da alpini che avevano partecipato alla conquista di M. Nero e ch'Egli aveva visitato in un Ospedale da Campo a Cividale, non pensò che eventualmente avrebbe potuto intralciare la opera dell'Autorità incaricate di proporre l'adeguata ricompensa.

Le Autorità stesse, infatti, proposero la concessione della Medaglia d'oro, che naturalmente non venne concessa in conseguenza dell'atto compiuto da S. M. il Re. Si fecero ripetuti ricorsi (anche nel 1916 dal Capitano Arbarello Comandante l'84 comp.) al Ministero della Guerra (ed al Comando Supremo). La risposta fu sempre la stessa «che, cioè, i reclami non potevano essere presi in considerazione poichè, ciò facendo sarebbe stato posto in discussione l'operato di S. M. il Re».

Necessita perciò che la commutazione della medaglia d'argento in quella d'oro sia fatta direttamente da S. M. il Re, ed io sono certo che S. M. quando sarà a conoscenza dei fatti, non mancherà di compiere un tale magnanimo atto che risponde ai sacri principi dell'equità e della giustizia. Sarebbe, in tal modo, compiuto, un atto di suprema giustizia che attende dal Sovrano l'esatto riconoscimento del valore di chi in maniera così elevata e nobile compì il sacrificio di se stesso per l'onore e la grandezza della Patria».

Consultare pure il libro dello Stato Maggiore «Le Medaglie d'oro» I. vol. pag. 16-17.

La medaglia d'argento e bronzo venne concessa a quasi tutti gli scalatori di M. Nero, ed anche a qualcuno che restò al Kozliak; ora è necessaria un po' di differenza e proporzione verso il primissimo temerario fantasma che davanti a sè ebbe mai nessuno!

Il più ampio e ufficiale parere favorevole in merito alla questione lo diedero (senza stare a specificare) tutta la via gerarchica delle truppe operanti, tra cui S. E. il Ten. Gen. Etna (per l'arbitrato del quale il Rifugio-Monumento s'intitola al Picco) e S. E. il Gen. di Robilant, comandante il IV. Corpo d'Armata; i trinceristi del Piemonte, direttamente a S. E. il Primo Ministro Benito Mussolini; la Delegazione Regionale Piemontese dell'Ass. Naz. Combattenti; Gruppo medaglie d'oro; Mutilati e Invalidi; Ass. Naz. Alpini; le Federazioni Provinciali combattenti di Novara, Cuneo, Torino, Alessandria; Assoc. Naz. Bersaglieri; l'Ass. Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi; l'Istituto del Nastro Azzurro; i Volontari di Guerra, gli Artiglieri da Montagna, ecc. ecc.

S. E. il generale Cittadini ebbe a patrocinare il riesame della pratica per interessamento di S. Maestà, dichiarando che la forma di «motu proprio» non impediva l'accoglimento della commutazione qualora la Commissione Ricompense ciò avesse ritenuto degno.

Il Comitato pro Rifugio M. Nero altamente si onora di avere l'Alto Patronato di S. M. il Re e la Presidenza di S. E. l'on. Mussolini, e deve avere la più incondizionata fiducia che, pur derogando dalle ordinarie vigenti disposizioni, verrà sottoposta alla firma sovrana la petizione che si ricollega alla proposta di Medaglia d'oro del giugno 1915, in modo che per l'inaugurazione del giugno prossimo, essendo già da anni inoltrata la pratica e da tempo sollecitata, venga fatta coincidere la concessione sovrana della medaglia d'oro.

Morazzo, maggio 1928.

Lo Storiografo Verde.

SPORT

CODROIPO b. RAUSCEDO 4 a 2

La squadra di Rauscedo è scesa a Codroipo in ottima formazione, (ben conoscendo quanto vale quella squadra al completo), rafforzata con sicuri elementi tolti dalle squadre di Valvasone e Spilimbergo, ma ciononostante ha dovuto piegare.

La partita venne combattuta con valore da ambo le parti chiudendosi con quattro punti pel Codroipo, segnati da Peressini e Baldassi, e due per la Rauscedo segnati dai giocatori di Spilimbergo.

Buono l'arbitro Ermes Sambuco.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

L'EX COMMISSARIO DI FAGAGNA PIENAMENTE ASSOLTO

Nel 1924 era Commissario Prefettizio del Comune di Fagagna il sig. Remigio Spizzo e sul suo conto corsero allora vaghe voci di abusi; lo si accusava di aver costruito la propria casa usando il legname ordinato per la sede municipale.

Mentre i carabinieri stavano avviando indagini per stabilire la fondatezza o meno di dette voci alle autorità veniva sporta una denuncia in cui, a firma dei sigg. cav. Luigi D'Orlando, geom. Luigi Grosso, geom. Pasquale Burelli, Antonio Travani e Pietro Persello, si accusava il Commissario di aver utilizzato per proprio conto 17 travi del valore complessivo di L. 180.

Chiamato ieri dinanzi al Tribunale per rispondere di tale addebito, lo Spizzo ha proclamato la sua innocenza ed affermato la sua onestà quale pubblico amministratore e privato cittadino.

Dopo l'interrogatorio dei numerosi testimoni il P. M. chiese l'assoluzione per insufficienza di prove. Invece il Tribunale, accogliendo le conclusioni del difensore avv. Sartoretti, ha assolto lo Spizzo per non aver commesso il fatto addebitatogli.

UN BIGLIETTO DA 100 FALSO

Certo Giovanni Costantini fu Giovanni, il 1 novembre 1927 spacciava un biglietto falso da cento lire. Egli afferma la sua buona fede e viene assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Brosadola.

FURTO DI PENNUTI

Davanti ai giudici compaiono cinque giovanetti di Brugnera: Angelo Bazzo di Candido, Giuseppe Soian di Giacomo, Sante Filipetto di Fortunato, Paolo Bortolin fu Virginio e Lino Martinuzzi di Giuseppe imputati di aver rubato vari tacchini a certi Gino Santarossa e Giuseppe Sorego, pure di Brugnera. Sono confessi e si buscano i primi tre mesi 3 e giorni 26 di reclusione; gli altri due mesi 2 e giorni 26 di reclusione; gli altri a mesi 2 e giorni 10 col perdono. Dif. avv. Cassini.

CRONACA MESTA

La morte di un professore che insegnò per parecchi anni a Udine

Ad Ancona è deceduto, parecchi anni fa, il professore cav. Giuseppe Abolafio, di anni 75, che insegnò per parecchi anni lingua francese nelle Scuole Tecniche della nostra città.

Il prof. Abolafio era conosciutissimo fra i concittadini, quale ottimo docente nella sua materia. Egli aveva anche pubblicato una grammatica francese divisa in tre volumi — uno per ciascuna classe — nei quali svolse in modo pratico e facile tutto il programma dello insegnamento, tanto che incontrò fortuna presso molte e molte Scuole Tecniche del Regno. Se n'era fatta editrice la nostra tipografia; ma, durante l'invasione, perchè la pubblicazione non subisse interruzioni, i diritti editoriali furono ceduti alla spettabile Ditta Albrighi e Segati (Milano) la quale ne ha continuato e ne continua la ristampa e tiene sempre nel proprio catalogo la Grammatica francese dell'Abolafio come quella che tutt'ora corrisponde appieno alle esigenze dell'insegnamento.

La morte dell'egregio professore Abolafio rattristerà certamente, oltre agli amici ch'egli conservava a Udine, i numerosi che gli sono stati discepoli, e che ricorderanno, ora, non già il professore severo, arcigno, a volte ironico, quale appariva; ma il docente amorevole, pieno di pazienza con coloro che sentivano la passione d'imparare, anche se per pochezza d'ingegno lo facevano con grande fatica.

Noi lo ricordiamo quale amico per lunghi anni, galantuomo negli affari e schivo dal piantar grane o cavilli come ce n'è qualcuno, padre amoroso di grossa famiglia, per la quale non v'era sacrificio cui non si sobbarcasse serenamente.

Ecco una nota gentile di lui, che pareva di solito rude e quasi sprezzante: dispose, tra gli atti di ultima volontà, che la spoglia fosse trasportata nel Cimitero di Venezia, la prediletta terra dov'era nato e nella quale aveva esplicato la sua missione d'insegnante.

Alla memoria del prof. cav. Giuseppe Abolafio, l'accorato saluto nostro; ai figli, alle figlie, sentite condoglianze.

FUNEBRI MAURO ELDA

Ebbero luogo ieri alle 15 i funerali della giovinetta Mauro Elda, spentasi all'Ospedale Civile dopo lunga e dolorosa malattia.

La manifestazione di cordoglio riuscì imponente per la partecipazione di un grande numero di persone, che seguirono la bara fino al Camposanto.

Notammo molte corone di fiori freschi, tra le quali quelle della mamma e sorella, degli zii alla casa Elda, delle cugine e cugini e amici di famiglia.

Alla buona mamma ed ai congiunti mandiamo le più sentite e profonde condoglianze.

Alle Olimpiadi di Amsterdam

Italia b. Francia 4 a 3

AMSTERDAM, 29. — Si è svolto oggi l'incontro di calcio fra le squadre nazionali italiana e francese. Il giuoco si è svolto molto serrato ed ha avuto un'impronta vivace.

Gl'italiani sono apparsi i più forti ma hanno dovuto lottare molto prima di assicurarsi una vittoria di stretta misura, per 4 a 3. I francesi segnarono per primi, al 14' e al 18' con Bronze e Pavillard. Gl'italiani segnarono a loro volta al 19' con Rossetti e al 39' con Levratto, raggiungendo il pareggio, e poi con Banchero al 43'.

Nel secondo tempo le squadre ottennero un punto ciascuna: l'Italia al 15' con Baloncieri; la Francia con Dauphin.

Ha arbitrato il belga sig. Cristophe.

L'on. Arpinati ha inviato un telegramma a S. E. Mussolini, comunicandogli la vittoria.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

La "Città di Milano,, spinge la prora tra i ghiacci eterni

Le speranze per il ritrovamento dell' "Italia,,

ROMA, 30. — Un'ansia veramente angosciosa è in tutti per la notizia cheID gosciosa è in tutti per le notizie che si attendono di ora in ora sulla sorte dell'«Italia» e del suo glorioso equipaggio.

Bisogna però essere pazienti, ed attendere fiduciosi i risultati delle spedizioni di soccorso che sono state organizzate.

Ieri per esempio è partito il motoveliero svedese «Braganza» noleggiato dal Governo italiano. E' partito per le Svalbard dove farà esplorazioni agli ordini del comandante della «Città di Milano».

E' pure partito per la King's Bay un aviatore il quale farà ricerche per conto del Governo Norvegese.

LA NAVE FRA I GHIACCI

A causa della navigazione la «Città di Milano» è stata costretta a limitare al minimo le sue segnalazioni alla stazione di San Paolo, in quanto i motori sono per la più impiegati a regolare il movimento della nave. Ad ogni modo le sue antenne non tralasciano di tempo in tempo di comunicare a Roma i risultati delle sue ricerche, risultati che vengono subito trasmessi al Capo del Governo ed al sottosegretrio di Stato alla Marina, ammiraglio Sirianni, il quale ultimo a sua volta provvede ad informare la signora Nobile.

La nave continua ad avanzare nonostante che al nord continui a soffiare un forte vento, e cadi abbondantemente la neve.

I blocchi di ghiaccio sono ora vere montagne galleggianti, che rendono pericolosa la navigazione.

Alla Baia Maddalena ove la nave «Città di Milano» ha sostato per assumere informazioni da alcuni cacciatori di foche che ivi dimorano. Il comandante Romagna ha ritenuto utile far salire a bordo uno dei cacciatori per trasportarlo sulla costa settentrionale dell'arcipelago. Di lì, poi, egli dovrebbe mettersi in comunicazione con un altro cacciatore, che ha stabilito la sua base di caccia nella zona, ove presumibilmente l'aeronave avrebbe potuto prendere terra.

In un primo tempo si era tentato di far raggiungere quella località via terra al volonteroso abitatore dei ghiacci, ma si è dovuto rinunciare immediatamente non essendovi alcuna probabilità di riuscita, poichè è umanamente impossibile attraversare i ghiacciai che dividono la Baia Maddalena dalla Baia Liarfe.

La nave ha deviato ancora per circa otto miglia marine pur continuando a proseguire. Verso oriente però l'orizzonte è tutto sbarrato da una cintura gelata.

In base agli ultimi rilevamenti presi e alla loro intensità, il comandante della «Città di Milano» si è formata la convinzione che con ogni probabilità l'aeronave alle 10.27 di venerdì quando lanciò l'ultimo segnale, dovesse trovarsi molto vicina all'estremità nord della penisola di New Friesland (Nuova Frisia). Basta immaginare un atterraggio un po' brusco per spiegare il mancato funzionamento delle piccole e delicate stazioni radiotelegrafiche di riserva.

Una spedizione di ricerca per via di terra sarebbe in questa stagione difficile e in ogni caso lenta e solamente informativa. Per questo la «Città di Milano» ha tentato la ricerca per la costiera.

Anziose speranze in Norvegia
Le dichiarazioni dell'agente di Nobile

TROMSOE, 29. — Il signor Carl Sether, agente del generale Nobile in questa città, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Conosco molto bene tutta la zona artica che si estende a nord delle isole dello Spitzbergen e la mia opinione è che non esiste alcun pericolo che l'equipaggio dell'«Italia» sia perito in caso di forzato atterraggio. In questo periodo dell'anno la regione è ricca di cacciagione ed oltre a peschi e foche è possibile anche catturare uccelli in quantità.

Il silenzio della radio — egli ha soggiunto — dimostra che i motori non funzionano. Ma l'aeronave deve essere in grado di mantenersi in aria anche se non può seguire la rotta voluta. Se è così, come io ritengo, l'«Italia» non dovrebbe essere stata costretta ad atterrare prima che Nobile non avesse voluto scendere in località più favorevole. Il gas contenuto nei compartimenti dell'«Italia» era più che sufficiente a mantenere il dirigibile in aria dal punto in cui fu lanciata l'ultima segnalazione radiotelegrafica, e cioè a nord dell'isola Moffen, fino alla zona immediatamente a nord dello Spitzbergen, dove l'Oceano dovrebbe essere coperto di ghiacci. Si può quindi escludere che sia stata inevitabile una discesa sul mare.

LA SIGNORA NOBILE HA FIDUCIA

L'affettuosa attenzione del pubblico è rivolta verso la gentile signora Nobile, che dopo il suo viaggio in Germania è ritornata a Roma alla sua abitazione in via G. Ferrari.

La signora Nobile, pur avendo la migliore fiducia nelle eccezionali doti di coraggio e di perizia del marito, non può non essere abbattuta nella trepidante ansia di qualche notizia rassicuratrice. Ella spera che anche nella più deprecata ipotesi il marito e l'equipaggio si sieno salvati.

Il generale Nobile ha preparato la spedizione polare curandone tutti i particolari, anche nel dettaglio. Egli non si è nascosta nemmeno l'ipotesi di un disastro, ed anche per questa deprecata eventualità, ha preso le sue precauzioni arivando anche a fornire l'equipaggio di armi e di viveri sufficienti per due mesi.

La signora Nobile è fiduciosa e la sua speranza è sempre viva. Troppi ci dice — corrono in questi giorni. Fortunatamente essi non hanno presa nel suo animo, in quanto le ultime notizie che le pervengono sono quelle provenienti dal Ministero della Marina e comunicatele dall'ammiraglio Sirianni.

Qualche barlume di speranza?

LONDRA, 29. — Un messaggio radiotelegrafico della nave «Città di Milano» offre qualche barlume di speranza per la sorte del dirigibile «Italia». Infatti la nave che è circondata dai ghiacci a qualche distanza dalla Baia del Re ha annunciato che — è entrata in comunicazione con una baleniera che dichiara di aver intercettato un messaggio spedito a quanto sembra dal radiotelegrafista dell'«Italia».

Secondo tale messaggio l'«Italia» sarebbe stata costretta ad atterrare nell'Isola di Amsterdam.

Attualmente il vento è molto forte e la nebbia densissima rende impossibile la partenza delle spedizioni di soccorso. Ma il capitano della «Città di Milano» si propone di inviare appena possibile la metà del suo equipaggio alla ricerca dell'«Italia» mediante slitte e sotto la direzione di un cacciatore di foche che conosce perfettamente la regione.

Un apparecchio allestito in Italia

RMA, 29 — Il «Giornale d'Italia» ha da Pisa che nel cantiere di costruzioni aeronautiche di Marina di Pisa, è stato approntato un apparecchio «Super Dormier Wall» per essere a disposizione per un'eventuale partenza, onde portarsi a recare soccorso alla spedizione Nobile.

Il voto del Rotary Club

MILANO, 29. — Nella riunione odierna al Rotary Club il presidente gr. uff. Tarlarini ha con elevate parole rivolto un fervido augurio per la salvezza del generale Nobile ed i componenti l'equipaggio dell'«Italia». Tutti i presenti levatisi in piedi hanno accolto con vivi applausi le nobili parole del presidente. Quindi il maggiore Carlo Reyscy ha riferito sulle avioline transatlantiche esponendo le iniziative della società italiana della navigazione aerea transatlantica la quale si propone di partecipare all'ente nazionale che si sta costituendo perchè l'Italia possa intervenire fin dal principio nelle aereoline transoceaniche con le sue organizzazioni economiche ed industriali. Infine il relatore esaltando la industria aereonautica italiana ha rilevato la necessità che essia sia e in ogni modo protetta e difesa all'interno ed all'estero da ogni concorrenza straniera.

LONDRA, 29. — Il «Daily Chronicle» nel suo editoriale dopo aver esaminato le possibilità di atterramento dell'«Italia» su vari punti, scrive che l'ansietà con la quale tutta l'Italia attende notizie del dirigibile è condivisa dal popolo britannico il quale formula i suoi migliori auguri per il generale Nobile e i suoi camerati, nonchè per i volonterosi che si sono offerti per la spedizione di soccorso.

La nona legione cacciatori della Valtellina decorata

ROMA, 29. — Con R. D. 26 maggio 1928 per l'azione svolta dalla Milizia Volontaria per la Sicurezza Italiana in occasione delle alluvioni della Valtellina 24-25 novembre 1927, sono conferite le seguenti ricompense: Alla nona legione cacciatori di Valtellina della Milizia suddetta la medaglia d'argento al valore civile con la seguente motivazione:

"In occasione di terribili alluvioni che sconvolgevano la Valtellina allagandola e distruggendo arginature ed abitati tutti i reparti della legione accorrevano prontamente anche di loro iniziativa sui luoghi del disastro e prodigandosi per giorni e notti dove maggiore era il pericolo con magnifico spirito di emulazione e di sacrificio salvavano vite e averi meritandosi l'ammirazione della popolazione tutta."

Alla corte speciale di confine della Nona legione la medaglia di bronzo al valore civile con la seguente motivazione:

"Durante le disastrose alluvioni dell'autunno nella Valtellina i militi della coorte con meraviglioso slancio e generosità accorrevano per primi sui luoghi del disastro ed affrontando l'impeto travolgente delle acque prodigandosi incessantemente in una nobile gara di emulazione e sacrificio riuscivano a portare in salvo persone ed averi, esempio mirabile d'ardimento e sprezzo del pericolo".

Il comitato dei contadini rumeni decide la lotta ad oltranza

BUCAREST, 29. — Il Comitato Direttivo del partito nazionale dei contadini riunito a Bucarest ha deciso di proseguire la lotta contro il governo secondo la tattica istabilita nel congresso di Alba Julia e di convocare i parlamentari del partito nonchè i candidati non eletti e membri delle delegazioni permanenti, i membri del comitato esecutivo centrale e dei comitati provinciali onde discutere i vari problemi economici e politici attuali.

Il governo giapponese si rivolge alla Società delle Nazioni per gl'incidenti di Tsin-Nan-Fu

Nessun intervento nelle questioni cinesi

GINEVRA, 29. — Il governo giapponese ha rimesso alla Società delle Nazioni per il tramite del suo ambasciatore a Parigi sig. Adatci che è anche rappresentante del Giappone in seno al Consiglio della Società, una lunga dichiarazione di 12 pagine dattilografate con la quale esso fornisce una esposizione completa dei fatti e delle circostanze che condussero al recente conflitto di Tsin-Nan-Fu. Il segretario generale della Società delle Nazioni sig. Enrik Drunnmond ha comunicato a tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni il documento stesso di cui ecco un ampio sunto:

«Il governo giapponese enumera nei documenti come causa lontana del conflitto la serie di violenze che in tutto il corso dell'anno 1927 furono esercitate da parte delle truppe comuniste delle armate sudiste ad Kan-Cheu, Siu-Chiang e Manting, mettendo in rilievo che la situazione nella primavera scorsa divenne così critica da indurre alla partenza la maggior parte dei 2500 giapponesi della concessioni di Kan-Cheu. Una interrotta successione di guerre civili, di scontri selvaggi tra gruppi di comunisti delle truppe cinesi resero difficile il mantenimento di una base e di ordine qualsiasi turbando siffattamente la situazione generale da imporre al Giappone la necessità di provvedere con qualche mezzo a salvaguardare sui luoghi dei connazionali, i suoi interessi e i suoi diritti acquisiti. Più recentemente quando l'esercito di Ciang-Kai-Kek avanzò da Nanching verso il nord, il Giappone inviò un contingente militare per proteggere a Tsin-NanFu i duemila giapponesi che ivi risiedono, ma questa misura di protezione diretta — aggiunge il rapporto — fu resa inservibile dalla situazione precedentemente descritta, la quale in sostanza non permette di contare per la protezione dei residenti stranieri sulle sole autorità cinesi. Il saccheggio dei locali di una ditta giapponese prima e poi l'attacco delle forze e del residente giapponesi da parte di truppe comuniste obbligarono i giapponesi a ricorrere alla forza, ma sarebbe tuttavia un errore di credere di fronte alla dura esperienza del passato che lo incidente deplorevole di Tsin-Nan-Fu non sarebbe avvenuto se le truppe giapponesi non si fossero trovate là. Lo attuale invio di rinforzi serve soltanto alla protezione della vita e dei beni giapponesi e non ha alcun carattere di intervento nelle operazioni militari delle forze nordiste e sudiste. Come il governo giapponese ha annunziato al momento della loro partenza le forze giapponesi saranno ritirate quando cesserà la necessità di mantenerle in Cina. Esposti in dettagli gli incidenti di Tsin-Nan-Fu la relazione richiama la attenzione su alcuni punti per scagionare le forze del Giappone da ogni intenzione ostile e mettere in rilievo le difficili condizioni nelle quali queste condussero i combattimenti contro le truppe cinesi, e i soldati senza uniforme che dalle case bersagliavano indifferentemente i giapponesi militari o non, le brutalità e le crudeltà indescrivibili che i residenti giapponesi, uomini e donne subirono, dichiarando infine che le truppe giapponesi non avrebbero mai ucciso un solo cittadino cinese se questi non avesse opposta resistenza. Il carattere ed il costume del popolo giapponese rendono impossibile che per opera di giapponesi siano stati tagliati i nasi e orecchi. L'azione delle truppe giapponesi contro quelle cinesi non sarebbe stata in sostanza, secondo il rapporto del governo giapponese, che una misura determinata dalla slealtà delle truppe cinesi.

Provvedimenti del Governo accolti con vivo giubilo

BRINDISI, 29. — La notizia che il Consiglio dei Ministri per armonizzare le circoscrizioni daziarie con quelle amministrative ha deliberato la istituzione di nuovi tribunali nei capiluoghi di provincia che ne possedevano, ha suscitato in città e in provincia viva esultanza. Nel provvedimento le popolazioni scoprono una nuova attestazione della volontà realizzatrice che il regime imprime in ogni campo della attività nazionale. Al Prefetto S. E. Prezzi, al podestà Giannelli e alle gerarchie fasciste sono stati espressi vivi sentimenti di grazie da numerosi rappresentanti di ogni categoria di cittadini. In particolar modo il Prefetto è stato pregato di rendersi interprete verso il Duce del plauso riconoscente dell'intera provincia e grato per il provvedimento che le assicura ancor meglio la attuazione della sua missione nella vita del paese, esprime al Capo del Governo con il suo omaggio deferente la sua completa devozione al regime.

ENNA, 29. — L'istituzione del tribunale in questo capoluogo deliberata dall'ultimo consiglio dei ministri ha dato luogo a vibranti manifestazioni di entusiasmo. Nel pomeriggio in piazza del municipio si è radunata una grande massa di popolo che ha improvvisato una dimostrazione al Duce e a S. E. Rosso, percorrendo in corteo con bandiere e gagliardetti la via Roma tra acclamazioni di evviva. Hanno pronunciato discorsi il prefetto S. E. Roges e il giudice cav. Carone e il podestà dr. Ansalone. La manifestazione si è sciolta tra grida entusiastiche di viva il Duce e viva il Fascismo.

Violente manifestazioni di studenti a Belgrado
Otto giovani feriti gravemente

BELGRADO, 29. — *I giornali scrivono che nuove manifestazioni studentesche hanno avuto luogo stamane alla casa degli studenti intorno alla quale la polizia aveva organizzato un forte servizio d'ordine in seguito ai tumulti che si erano verificati la scorsa notte. All'uscita dalla lezione delle varie facoltà, gli studenti i sono ammassati sul piazzale antistante l'università manifestando violentemente contro la polizia. Platoni di gendarmeria hanno disperso i manifestanti. Negli incidenti avvenuti la scorsa notte sono rimasti feriti gravemente otto studenti tra cui una studentessa. Le manifestazioni avvenute ieri dinanzi alla casa degli studenti hanno avuto una ripercussione nell'odierna seduta della camera. Il deputato agrario Lazic ha presentata una mozione per protestare contro l'intervento della polizia nelle dimostrazioni degli studenti e per chiedere che gli agenti responsabili siano puniti. La seduta si è svolta tra continui tumulti.*

S. E. Balbo a Siviglia e a Madrid

SIVIGLIA, 29. — Oggi il Sottosegretario di Stato italiano per l'Aeronautica S. E. Balbo accompagnato dal generale Soriano vice presidente del Consiglio Superiore dell'Aereonautica spagnola, dal generale Navarro capitano generale di Madrid, nonchè dal generale Armani Capo di S. M. della R. Aeronautica, colonnello Pellegrini capo di gabinetto e dal maggiore Longo addetto aeronautico presso l'ambasciata d'Italia a Madrid, è partito in volo da Los Alcarezares a bordo di un apparecchio Junker trimotore dell'aeronautica spagnola ed è disceso a Granata accolto dalle autorità militari locali. S. E. Balbo ha visitato l'aereoporto e quindi è partito, sempre in volo per Siviglia dove al suo arrivo è stato ricevuto dalle autorità. Il Sottosegretario italiano ha visitato anche l'aereodromo di Siviglia che è il più importante della Spagna e quindi alle ore 21 è partito in treno alla volta di Madrid.

Gli italiani di Lisbona ai caduti della colonia

LISBONA, 29. — E' stata scoperta nel giardino della Vittoria la lapide del Bollettino della Vittoria ed i nomi dei Caduti della colonia di Lisbona alla presenza dei ministri della Marina, della Guerra e delle delegazioni dei combattenti portoghesi, francesi, belgi con bandiere del fascio, dei combattenti italiani e di tutta la colonia. Dopo la celebrazione della messa e la benedizione della lapide, il ministro d'Italia ha pronunciato elette parole di commemorazione.

Il ministro della guerra ha pronunciato un commosso discorso inneggiando ai legami italo - portoghesi, chiedendo di far pervenire l'omaggio dello esercito portoghese a S. M. il Re d'Italia e a S. E. Mussolini. Gli allievi portoghesi della scuola salesiani dopo avere accompagnato coi canti la celebrazione della messa, hanno chiuso la cerimonia intuonando l'inno del Piave e Giovinezza.

Altra Cronaca Provinciale

CIVIDALE

L'assemblea della Mutilati

Presso la locale Sede Sociale delle due Associazioni Mutilati e Combattenti si è tenuta l'annunciata assemblea annuale dei Mutilati di guerra. Alle 17 precise il Presidente dott. Vittorio Cesa de Marchi, ha aperto i lavori con un'ampia relazione morale sulla opera svolta del Consiglio da lui presieduto nell'ultimo anno di vita della Sottosezione. Egli illustrò specialmente di detta opera i punti che si riferiscono all'influenza morale che l'Associazione deve avere sulla vita del Paese «mandato sacro e sommamente delicato (egli ha detto) che all'Associazione dei Mutilati di guerra venne affidato dalla Patria dopo Vittorio Veneto quale omaggio al loro sacrificio. Bisogna però mantenersene sempre degni (ha concluso) rispettando e sostenendo tutte quelle istituzioni nazionali che della Patria difendono le più sante aspirazioni».

Ha fatto seguito la relazione finanziaria fatta dal Segretario Sig. Dorli riflettente le oblazioni ricevute e le molte spese sostenute dalla Sottosezione per aiutare ed assistere i soci più bisognosi nel periodo ultimo (1927-28).

Tanto la relazione morale quanto quella finanziaria sono state approvate ad unanimità. Passati quindi alle votazioni per la nomina del nuovo consiglio, sono risultati eletti a pieni voti i soci: Scubla Giovanni, de Paciani nob Piero, Cassina Angelo, Aviani Angelo, Matelicchio Cirillo.

Alle 18.30, il Presidente ha dichiarato sciolta l'assemblea, dopo aver inviate parole di omaggio e di ammirazione ai dirigenti l'Associazione dei Mutilati di guerra ed espressi voti di vita e di vittoria per la stessa. L'assemblea si sciolse al grido di Viva il Re, Viva l'Italia, Viva il Duce.

Il Duce al Maestro Cappotelli

Il nostro maestro della Banda e dell'Istituto Comunale di Musica, prof. Alessandro Coppotelli ha musicato una marcia intitolata «La Sentinella della Patria» dedicandola al Capo del Governo, cui fece trasmettere la partitura intiera.

S. E. Mussolini ha fatto pervenire, a mezzo S. E. il Prefetto comm. Cavalieri, le espressioni del proprio compiacimento per l'omaggio fattogli della originale composizione. — Le nostro vive congratulazioni all'egregio Maestro.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta signora Teresa Zamparo ved Sbuelz il sig. Cozzarolo Carlo ha versato L. 10 alla Casa di Ricovero.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Orari ferroviari

Si è constatato che in ogni cambiamento d'orario ferroviario, giammai si è vista curare una conveniente distribuzione dei treni sulla linea Portogruaro -Casarsa, in modo da soddisfare ai bisogni ed agli interessi dei due Comuni di S. Vito al Tagliamento e Cordovado.

Questi due centri, oltre ad avere interessi col loro Capoluogo di Provincia (Udine) hanno non indifferenti relazioni di affari colle due città di Trieste e di Venezia con le quali purtroppo non si trovano bene allacciate causa le mancate coincidenze a Portogruaro coi treni diretti facenti ad esse capo.

Anche con l'ultima innovazione d'orario, i cittadini di S. Vito non possono essere a Trieste e a Venezia nelle ore del mattino mancando a Portogruaro le coincidenze del treno 3525 coi treni 44 e T. P., arrivando il 3525 quando detti treno sono già partiti.

Poichè da un accurato esame si è verificato che l'Amministrazione Ferroviaria non verrebbe a subire nessun sacrificio antecipando l'ora di partenza da Casarsa del treno 3525, giacchè non occorrono spostamenti nè di treni delle linee principali nè di squadre di scorta, potendo arrivare queste a Casarsa col treno 1647 da Udine, si domanda che il treno 3525 sia fatto partire da Casarsa alle ore 6.30 dopo l'arrivo dei treni 1647 e 3537, trascurando la coincidenza del treno 501. I viaggiatori diretti sulla linea Casarsa - Portogruaro possono comodamente prendere le coincidenze dei due treni 3525-3537 qualora volessero partire da Udine col 1647 oppure col 1675.

Nutriamo fiducia che ciò venga concesso onde così por terfine ai giusti lagni della cittadinanza dei due centri di San Vito al Tagliamento e Cordovado.

Il Circo Zamperla

Continuano le rappresentazioni al Circo Zamperla. Abbiamo notato molta affluenza di pubblico. Tutti i bravi artisti si distinguono in ogni loro esercizio, tanto da riscuotere applausi.

Il Duce ad un padre di 10 figli

Il Duce ha inviato, a mezzo del nostro Municipio, lire 400 a certo Antonio Scodeller fu Angelo, padre di dieci figli tutti viventi.

Alla Colonia Marina

Altre offerte pervenute al Comitato della Colonia Marina in morte della compianta sig. Silvestri, zia del dott. cav. Piero Masotti: dott. Ferdinando Majeron lire 5; dott. Carlo Romanin 5.

Per la Festa del Fiore

Alle 18 di oggi si radunerà in Municipio il Comitato Ordinatore per la Festa del Fiore, per concretare l'organizzazione della giornata antitubercolare.

Un incendio

Ieri notte verso le 11, improvvisamente si è sviluppato il fuoco nella casa di proprietà Petracco, abitata da Dazzan Pietro. Subito acorsero i nostri pompieri e parecchi citadini. In breve tempo il fuoco venne domato ed isolato.

Il danno ascende a L. 4000 circa, ed è coperto da assicurazione.

Beneficenza

In morte della sig. Silvestri, zia del nostro Chirurgo dott. cav. Pietro Masotti pervennero alla Colonia Marina le seguenti offerte: fam. dott. Gino Beggiato l. 10, Montico Ant. fu Davide 5, cav. Santo Carbone 5, Aragona Pasquale 5, dott. Mario Stufferi 5. — Il dott. Antonio Pascatti nel 4.o anniversario della morte della compianta sua Signora 100.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.73 — Londra 92.66 — New York 18.97 e un quarto — Zurigo 365.90 — Belgio 2.64 e tre quarti — Titoli: Consolidato 87.50 — Littorio 87.55 J. Tre Venezie 78.25.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parole, Commerciali ct. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento - Tassa previdenza giornalisti cent. 30 ogni 3 inserzioni o frazione — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10; L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

FITTI

CERCASI piccola villa ammobigliata o vuota. Corrisponderebbesi buon affitto. Scrivere Cassetta 13 Unione Pubblicità, Udine.

UFFICIALE cerca camera ammobiliata. Scrivere Cassetta 14 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

UNICA occasione vendesi casa orto e corte adiacenze Città L. 3.500. Via Monzambano 27.

SI vende macchina cucire a piedi. Rivolgersi Giornalaio Piazza Pollame.